

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE MISURE PER LA RIDUZIONE
DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI A PIÙ BASSO
REDDITO E MAGGIORMENTE INDEBITATI

(Aggiornata al 30 giugno 2023)

(Articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GIORGETTI)

Comunicata alla Presidenza il 31 ottobre 2023

PAGINA BIANCA

Luglio 2022-Giugno 2023

**Relazione del Ministro
dell'Economia e delle Finanze
sulle misure adottate per la
riduzione del debito estero
dei Paesi a più basso reddito e
maggiormente indebitati**

Ai sensi dell'articolo 6 della
legge 25 luglio 2000, n. 209

30 Settembre 2023

PAGINA BIANCA

INDICE

PREFAZIONE	5
CAPITOLO PRIMO	7
LA LEGGE 209/2000 E GLI ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE E CONVERSIONE DEL DEBITO	7
1. La Legge 209/2000	7
2. L'ambito di applicazione: i crediti oggetto di trattamento	11
2.1. Il Fondo Rotativo gestito da Cassa Depositi e Prestiti (crediti di aiuto).....	11
2.2. I crediti commerciali di spettanza di SACE S.p.A.	12
3. I Paesi beneficiari delle cancellazioni della Legge 209/2000.....	13
4. Tipologie di trattamento del debito.....	14
4.1. Le cancellazioni bilaterali in attuazione delle fasi dell'HIPC.....	14
4.2. Altre azioni di trattamento del debito nell'ambito del Club di Parigi (paesi non HIPC)	15
4.3. Le conversioni del debito ex art. 5 della L.209/2000	16
5. L'impatto delle cancellazioni e delle conversioni sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e sulla finanza pubblica.....	16
CAPITOLO SECONDO	18
LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC RAFFORZATA	18
1. I criteri di ammissibilità all'iniziativa HIPC rafforzata.....	18
2. Le modalità di funzionamento dell'iniziativa HIPC; <i>decision e completion point</i>	19
3. La partecipazione dei creditori bilaterali e dei creditori commerciali	22
4. La partecipazione delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.....	23
5. Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative terminate	24
6. Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative in corso (Somalia, Sudan).....	25
CAPITOLO TERZO	27
IL QUADRO COMUNE PER IL TRATTAMENTO DEL DEBITO - "THE COMMON FRAMEWORK FOR DEBT TREATMENTS BEYOND THE DEBT SERVICE SUSPENSION INITIATIVE" E ALTRE INIZIATIVE IN AMBITO MULTILATERALE	27
1. La DSSI e il <i>Common Framework</i> promossi dal G20 e dal Club di Parigi.....	27
2. I criteri di ammissibilità al <i>Common Framework</i> e lo stato di attuazione dell'iniziativa	28
3. Le modalità di funzionamento dell'iniziativa.....	30
4. Le <i>Debt Sustainability analysis</i> (DSA) e il <i>Debt Sustainability Framework</i> (DSF).....	31
5. Il principio della comparabilità di trattamento	31
6. Altre iniziative in ambito multilaterale.....	32
CAPITOLO QUARTO	34
L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CANCELLAZIONE DEL DEBITO	34
1. Le condizionalità della Legge 209/2000 per la cancellazione del debito	34
2. Attuazione dell'articolo 3, comma 3 della Legge 209/2000 (Paesi HIPC e altri Paesi oggetto di trattamento al Club di Parigi o in altri Comitati Creditori).....	34

3. Accordi bilaterali di cancellazione debitoria ex articolo 5, Legge 209/2000: catastrofi naturali e crisi umanitarie 38

CAPITOLO QUINTO 39

L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO 39

1. Le condizionalità della Legge 209/2000 e di altre norme per la conversione del debito..... 39

ALLEGATO 1 – I PAESI DEBITORI BENEFICIARI DELLA LEGGE 209/2000 75

ALLEGATO 2 – Schede tecniche degli accordi bilaterali di cancellazione firmati nel periodo di riferimento della presente Relazione 79

PREFAZIONE

L'Italia svolge in ruolo di primo piano del sostegno ai Paesi a basso reddito e vulnerabili, nell'attuazione di un ventaglio articolato di strumenti concordati a livello internazionale tra cui il trattamento del debito estero. La Legge 209/2000 è lo strumento normativo in vigore per la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e maggiormente indebitati. Essa nasce in risposta all'iniziativa multilaterale *Heavily Indebted Poor Countries Initiative* (HIPC). La L.209/2000 è la base legale anche per gli altri tipi di accordi di cancellazione del debito oltre che per lo strumento delle conversioni del debito, normato dal combinato disposto della L. 209/2000 e dell'art. 54, comma 1, della Legge n. 449. È prevista un'adeguata informazione al Parlamento sui crediti cancellati e sull'impiego a fini di sviluppo da parte dei Paesi beneficiari delle risorse risparmiate grazie alla riduzione del debito. In particolare, la presente Relazione è stata redatta sulla base dall'art. 6 della L.209/2000¹. Il primo capitolo della presente Relazione è dedicato alla legge 209/2000 e vi sono riportate le misure di riduzione del debito dei Paesi più poveri adottate dall'Italia, con i relativi importi per il periodo di riferimento (luglio 2022– giugno 2023)². Il secondo capitolo illustra lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC. Il terzo capitolo è dedicato al 'Quadro comune per il trattamento del debito' - "*Common framework for debt treatments beyond the debt service suspension initiative*", lanciato dal G20 e dal Club di Parigi nel novembre 2020 e alle altre iniziative in ambito multilaterale, in particolare quelle relative alla trasparenza del debito estero. Il quarto capitolo monitora l'impiego delle risorse liberate con le cancellazioni del debito nei singoli Paesi beneficiari, sulla base degli accordi bilaterali stipulati dall'Italia. Il quinto capitolo si sofferma sull'utilizzo delle risorse liberate con gli accordi di conversione del debito.

¹ Art. 6 L.209/2000: "A decorrere dall'anno finanziario successivo a quello di entrata in vigore della presente legge il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica trasmette al Parlamento, entro il 30 settembre di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione della medesima, che deve necessariamente contenere informazioni relative ai singoli Paesi in via di sviluppo beneficiari, l'ammontare, la data di erogazione e la durata del prestito, il tasso d'interesse e la forma di restituzione in origine concordata, nonché la data e l'ammontare del credito annullato. La relazione è corredata dall'elenco completo dei progetti e dei soggetti esecutori corrispondenti ai crediti di aiuto oggetto di annullamento, dall'elenco completo delle operazioni assicurate, dalla documentazione relativa alle controgaranzie fornite dai Paesi debitori e dall'elenco dei beneficiari degli indennizzi corrispondenti ai crediti commerciali di spettanza della SACE oggetto dell'annullamento. Nella relazione sono riportati i dati e le informazioni relativi agli enti e alle organizzazioni attraverso i quali sono realizzati gli interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b). La relazione contiene, altresì, dati analitici, Paese per Paese, con cui sono individuate le misure per la sospensione degli interventi nei confronti dei Paesi che fuoriescano dalle condizioni di cui all'articolo 1, comma 2."

² Le precedenti Relazioni al Parlamento ex art.6 L. 209/2000 sono reperibili alla pagina: <https://documenti.camera.it/dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/183/elenco.htm>.
N.B. A partire dall'edizione 2021 si è ravvisata l'opportunità di concentrare la Relazione sulle effettive attività e misure adottate nel periodo considerato. Per una panoramica pluriennale dei vent'anni di attuazione della legge, può essere utile consultare in particolare la Relazione2020: https://documenti.camera.it/dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/183/003_RS/INTERO_COM.pdf

PAGINA BIANCA

CAPITOLO PRIMO

LA LEGGE 209/2000 E GLI ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE E CONVERSIONE DEL DEBITO

1. La Legge 209/2000

La Legge n. 209 del 25 luglio 2000 è lo strumento normativo che ha consentito all'Italia di partecipare all'Iniziativa "HIPC Rafforzata" a livello bilaterale, autorizzando tutte le cancellazioni approvate a livello multilaterale. La normativa italiana prevede inoltre modalità più vantaggiose per i Paesi beneficiari delle misure di cancellazione del debito, con procedure e tempi differenti rispetto a quelli concordati in sede multilaterale.

L'Iniziativa Heavily Indebted Poor Countries Initiative (HIPC)

L'Iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries Initiative* (HIPC) fu lanciata nel 1996, su proposta dei Paesi G7 al Vertice di Lione, dalla Banca Mondiale (BM) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) per promuovere la riduzione del debito dei Paesi maggiormente indebitati. Essa muoveva dalla constatazione che il ricorso ai tradizionali meccanismi di riduzione del debito e l'erogazione di finanziamenti a termini "concessionali" – ovvero più favorevoli delle condizioni di mercato – non erano stati sufficienti a ricondurre il debito estero dei Paesi poveri maggiormente indebitati a livelli sostenibili.

L'aspetto innovativo dell'Iniziativa HIPC, ormai giunta al termine, è stato il suo carattere onnicomprensivo e multilaterale: il programma si è posto, infatti, sin dall'inizio, l'obiettivo di offrire una soluzione olistica al problema dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo (PVS), sia verso i creditori bilaterali (Governi), sia verso i creditori multilaterali (le Istituzioni finanziarie internazionali - IFI), sia verso i creditori privati. Il Vertice G7 di Colonia del 1999 ha poi ampliato la portata dell'HIPC, lanciando la cosiddetta Iniziativa **HIPC Rafforzata** (*Enhanced Heavily Indebted Poor Countries Initiative*), per offrire una più ampia, rapida e incisiva remissione del debito ai Paesi più poveri e indebitati, innalzando fino al 90 per cento della percentuale del debito di origine commerciale cancellabile, salva la possibilità di un livello di cancellazione superiore, da valutarsi caso per caso. L'HIPC

Rafforzata ha esteso l'ambito di applicazione dell'HIPC originaria, ampliando la categoria dei beneficiari delle misure di cancellazione, che non si identificano solo con i Paesi HIPC, ma con tutti i Paesi ammissibili ai finanziamenti dell'IDA, sportello concessionale della BM (cfr. Allegato 1). Inoltre, l'iniziativa ha rafforzato il legame tra riduzione del debito e lotta alla povertà: ai Paesi beneficiari, infatti, è richiesto un impegno specifico a destinare le risorse liberate con la cancellazione del debito all'adozione di misure per la riduzione della povertà individuate in un *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), a volte denominato come piano nazionale / strategia di sviluppo del paese, elaborata dai Paesi stessi con l'assistenza delle IFI. Per maggiori dettagli consultare il capitolo 2.

Come evidenziato dal primo comma dell'art. 1, la finalità della Legge 209 è quella di “rendere operative le intese raggiunte dai Paesi creditori in sede multilaterale in tema di trattamento del debito estero dei Paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati”, nonché di favorire e promuovere “misure destinate alla riduzione della povertà delle popolazioni di tali Paesi”.

Il Club di Parigi, richiamato dal decreto ministeriale di attuazione della Legge 209 (DM 185/2001), è la principale sede multilaterale in cui vengono raggiunte le intese sul trattamento del debito bilaterale dei Paesi in via di sviluppo. L'art. 5 della Legge 209 prevede tuttavia la possibilità di procedere con misure di cancellazione dei crediti di aiuto a favore dei Paesi colpiti da catastrofi naturali e da gravi crisi umanitarie, al di fuori della cornice multilaterale (art. 5).

Le condizioni e le modalità del trattamento del debito sono definite negli accordi bilaterali con i Paesi interessati, che ricalcano le condizioni fissate nelle intese multilaterali, con eventuali ulteriori benefici riconosciuti a livello bilaterale. I criteri di stipula degli accordi bilaterali sono indicati nel DM 185/2001, attuativo della Legge 209.

L'art. 1, comma 2, della Legge 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia debbano essere subordinate all'impegno del Paese debitore, al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, alla sua rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, e al perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale e umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà. In applicazione di questi principi, il successivo art. 3, comma 3, prevede l'impegno da parte del Paese beneficiario a presentare, entro i termini previsti dall'accordo bilaterale, un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito con la cancellazione del debito,

prevalentemente nei settori dell'agricoltura, della sanità di base, dell'istruzione primaria e delle infrastrutture.

Complessivamente, il totale dei debiti cancellati dall'Italia dall'entrata in vigore della Legge 209 fino al 30 giugno 2022, sia verso i Paesi HIPC che verso i Paesi non HIPC, ammonta a circa 5 miliardi di Euro. Per quanto riguarda in particolare i Paesi HIPC, il debito finora cancellato ammonta a circa 4,6 miliardi di Euro, a fronte di un impegno (calcolato nel 2000) dell'ordine di 4,8 miliardi di Euro.

Il Club di Parigi

Il Club di Parigi, richiamato dal decreto ministeriale di attuazione della Legge 209 (DM 185/2001), è la principale sede multilaterale in cui vengono raggiunte le intese sul trattamento del debito bilaterale dei PVS. I crediti possono essere cancellati con tutte le modalità previste in ambito multilaterale, compresa la conversione in programmi di riduzione della povertà. Le condizioni e le modalità della cancellazione del debito sono definite negli accordi bilaterali con i Paesi interessati, che ricalcano le condizioni fissate nelle intese multilaterali del Club di Parigi, con eventuali ulteriori benefici riconosciuti a livello bilaterale. Il Club di Parigi conta 22 Paesi membri permanenti (da ultimo, nel 2016 sono entrati a farne parte anche la Corea e il Brasile)³ nei confronti dei Paesi debitori e che si coordinano tra di loro per trovare soluzioni comuni ai problemi di pagamento sperimentati verso alcuni Paesi debitori.

Il Club invita a partecipare ai negoziati sul debito anche altri Paesi creditori, quando essi rappresentano una quota significativa dei crediti verso il Paese debitore. A tale riguardo, in considerazione del ruolo che svolgono i flussi di finanziamento provenienti dai creditori emergenti, principalmente da Cina, India e Paesi del Golfo, l'attività di *outreach* del Club di Parigi ha assunto una notevole importanza e ha portato a risultati significativi. Dal 2014, infatti, anche la Cina e il Sudafrica hanno iniziato a prendere parte alle discussioni del Club su specifici temi o Paesi in qualità di Partecipanti *ad hoc*, cui si è aggiunta l'India nel 2019.

Nel 2014, inoltre, il Club di Parigi ha istituito la tradizione del Paris Forum, un evento annuale aperto alla partecipazione dei Paesi creditori e dei Paesi debitori per discutere dei temi più

³ Nel 2022 il Sudafrica ha fatto richiesta per diventare membro permanente del Club accettandone i principi. Si è attualmente nella fase di transizione (*prospective membership*).

attuali legati al debito sovrano, che rappresenta anch'esso un'occasione per far conoscere le attività del Club.

È importante sottolineare che Club di Parigi, che opera dal 1956 e ha finora concluso 478 accordi con 102 Paesi, per un totale trattato pari a 612 miliardi di \$USA, non è un'istituzione internazionale, ma un gruppo informale, che opera sulla base di alcuni principi e regole volti a garantire l'efficiente svolgimento dei negoziati e l'efficace attuazione degli accordi⁴.

I principi fondamentali sui quali si basa l'attività del Club sono sei: il principio della decisione caso per caso, in base al quale il Club deve adattare il trattamento del debito alla situazione specifica di ciascun Paese debitore; il principio del consenso nelle decisioni, che comporta la necessità dell'unanimità delle decisioni; il principio della condizionalità, che lega gli accordi all'attuazione da parte del Paese debitore delle riforme concordate con il FMI; il principio della solidarietà, che impegna i Paesi creditori ad agire come gruppo nei rapporti con un Paese debitore e a prestare attenzione alle conseguenze della gestione delle proprie esposizioni sulla situazione degli altri Paesi creditori; il principio dello scambio reciproco di informazioni; il principio della comparabilità del trattamento, per il quale il Paese debitore che ha concluso un accordo con il Club di Parigi non deve accettare da altri Paesi non membri condizioni di trattamento del debito meno favorevoli di quelle ottenute dai creditori del Club.

Il principio della comparabilità del trattamento è particolarmente rilevante, perché consente di assicurare l'efficacia del Club di Parigi come foro negoziale e di coordinamento a favore dei Paesi debitori in generale, e di quelli HIPC in particolare. Infatti, nelle intese sottoscritte tra i Paesi creditori e il Paese debitore è sempre presente la clausola di comparabilità del trattamento, con la quale il debitore si impegna a non concedere ad altri creditori condizioni migliori (ovvero con tempi di rimborso ridotti o con minori livelli di concessionalità) rispetto a quelle concordate con il Club di Parigi. Si tratta di una clausola fondamentale sia per i creditori del Club, la cui leva nei confronti degli altri creditori sovrani viene potenziata, sia per il debitore, perché gli conferisce una posizione negoziale più forte nei confronti dei paesi non membri del Club di Parigi, per ottenere trattamenti del proprio debito a condizioni generose quanto quelle concesse dal Club di Parigi.

⁴ <https://clubdeparis.org/en/file/4016/download?token=ij07bxc5>

2. L'ambito di applicazione: i crediti oggetto di trattamento

Rientrano nel novero dei crediti oggetto di cancellazione, ristrutturazione e conversione del debito, due tipologie, segnatamente i crediti concessionali della cooperazione allo sviluppo (definiti nel linguaggio tra addetti ai lavori ODA “*Official Development Assistance*”) a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (art. 8, L. 125/2014), e i crediti commerciali indennizzati che, in caso di surroga da parte di SACE s.p.a acquisiscono l'attributo di “Official Claim” (definiti in via breve come NODA = non-ODA). Entrambe le tipologie, nei limiti stabiliti dall'accordo multilaterale quanto all'arco temporale (cfr. più oltre “*cut-off date*”) sono soggette al trattamento del debito e quindi oggetto degli accordi bilaterali stipulati ai sensi della L.209/2000.

2.1. Il Fondo Rotativo gestito da Cassa Depositi e Prestiti (crediti di aiuto)

L'Italia eroga prestiti a condizioni agevolate ai Paesi in via di sviluppo come strumento di cooperazione internazionale allo sviluppo. Tali prestiti sono finanziati dal Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze istituito dall'art. 26 della legge 227/1977 con la finalità di concedere crediti concessionali ai Paesi in Via di Sviluppo (PVS) nell'ambito delle politiche di cooperazione bilaterale del Governo italiano. Rappresenta uno degli strumenti finanziari principali della politica estera dell'Italia in tema di cooperazione allo sviluppo (dotazione complessiva cinque miliardi di euro). Il Fondo Rotativo è alimentato esclusivamente dai rimborsi dei crediti da parte dei soggetti beneficiari, che ne garantiscono la rotatività.

Dal 1° gennaio 2016, sulla base dell'art. 8 della L. 125/2014, il MEF ha affidato a Cassa Depositi e Prestiti s.p.a, attraverso apposita Convenzione, l'istruttoria finanziaria preliminare, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'articolo 8 della legge 125/2014 per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese di cui all'articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014, per la partecipazione al capitale di rischio di imprese in Paesi partner.

I crediti ex. Art. 8 sono prestiti “concessionali”, ovvero offerti a condizioni assimilabili ai crediti accordati ai PVS dai Fondi Multilaterali di Sviluppo, come l'IDA della Banca Mondiale o il Fondo Africano di Sviluppo, pertanto a condizioni estremamente agevolate, non paragonabili alle condizioni di mercato. Il livello di concessionalità dipende dal livello di povertà del paese beneficiario ed anche in base al grado di priorità che un PVS ha per la cooperazione bilaterale, secondo quanto indicato nelle Direttive OCSE-DAC del 2016, recepite con delibera del Comitato congiunto per la

cooperazione con delibera n. 5 del febbraio 2017. I crediti possono essere destinati a tre diverse tipologie di operazioni:

1. Realizzazione di un progetto specifico (aiuto a progetto)
2. Sostegno alla bilancia dei pagamenti del paese beneficiario (*commodity aid* o aiuto a programma)
3. Apertura di linee di credito a sostegno delle PMI locale (linee di credito “open”)

I soggetti a cui è possibile estendere tali crediti sono Stati, banche centrali o enti pubblici di PVS, nonché organizzazioni finanziarie internazionali ivi operanti. Con riferimento alla tipologia di progetti e settori finanziabili, sono finanziati prioritariamente progetti o programmi di cooperazione in settori e Paesi indicati nel Documento Triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo (art. 12 della L. 125/2014).

I termini e le condizioni di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite.

A seguito della richiesta di un credito di aiuto da parte del PVS interessato, gli Uffici competenti del MAECI (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - DGCS) ne valutano l’eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana. L’iniziativa, se eleggibile, dopo la valutazione del profilo giuridico, tecnico ed economico da parte dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e dei profili finanziari e di sostenibilità del debito da parte di CDP s.p.a, viene presentata dalla DGCS al Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per l’approvazione della delibera di concessione del credito (il MEF ha diritto di voto su tali operazioni). Unitamente alla delibera viene approvata anche una bozza dell’Accordo intergovernativo nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito (procedure di gara, aggiudicazione dei contratti ed erogazione del finanziamento) e una bozza della “Convenzione finanziaria” che CdP sottoscriverà per conto del MEF con il soggetto beneficiario.

2.2. I crediti commerciali di spettanza di SACE S.p.A.

Ai sensi della legge 209/2000 formano oggetto di annullamento, totale o parziale, i crediti, in conto capitale e in conto interessi, verso i Paesi di cui all’articolo 2, comma 1, lett. b), relativi ai crediti assicurati ai sensi delle leggi 22 dicembre 1953, n. 955, 5 luglio 1961, n. 635, 28 febbraio 1967, n. 131, e 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, nella cui titolarità la SACE è succeduta per effetto del relativo pagamento dell’indennizzo e assistiti da controgaranzia sovrana.

Secondo i principi stabiliti dal Club di Parigi, i crediti oggetto di annullamento riguardano operazioni di assicurazione del credito all’esportazione a copertura di rischi di mancato pagamento e mancato

trasferimento valutario. Altresì, possono essere oggetto di annullamento i crediti oggetto di precedenti ristrutturazioni in ambito multilaterale. Secondo quanto stabilito dalla legge 209, inoltre, i crediti sopramenzionati possono essere ridotti anche tramite interventi di ristrutturazione, rinegoziazione e conversione. I crediti oggetto di annullamento contratti prima del 2004, ivi inclusi verso i Paesi che possono qualificarsi all’iniziativa multilaterale «Programma HIPC» (*Heavily Indebted Poor Countries*), sono stati conferiti a SACE dal Ministero dell’Economia e delle Finanze al momento della sua costituzione in società per azioni.

3. I Paesi beneficiari delle cancellazioni della Legge 209/2000

I principali beneficiari della L. 209/2000 sono i Paesi ammissibili all’Iniziativa “HIPC Rafforzata”. In attuazione del principio di cui al comma 3 dell’art. 1 della Legge⁵, è invalsa la prassi di cancellare il 100% dei crediti vantati verso questi Paesi.

Gran parte dei Paesi beneficiari dell’HIPC sono Paesi *IDA-only*, appartengono cioè alla categoria dei Paesi ammissibili esclusivamente ai finanziamenti dell’IDA, lo sportello concessionale del Gruppo Banca Mondiale.

La Legge 209 individua altresì, al quarto comma dell’art. 1, una categoria residuale di Paesi beneficiari, ovvero altri PVS diversi dagli HIPC e dagli *IDA-only*, che sono identificati nel DM 185/2001 (articolo 2, comma 1, lettera o) come rientranti nella classificazione dei Paesi classificati in via di sviluppo dall’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nella c.d. “Lista DAC”⁶. In questo più ampio insieme di PVS, che comprende anche quelli a medio reddito, rientrano anche i Paesi *IDA-blend*, così definiti in quanto possono beneficiare sia dei fondi dell’IDA sia dei prestiti dell’IBRD (*International Bank for Reconstruction and Development*). A questi Paesi si applicano unicamente i livelli e le condizioni concordate fra i Paesi creditori in sede multilaterale, secondo il principio della solidarietà tra creditori e *fair burden sharing*.

⁵ “L’annullamento del debito può essere concesso in misura, condizioni, tempi e con meccanismi diversi da quelli concordati fra i Paesi creditori in sede multilaterale”.

⁶ <https://www.oecd.org/dac/financing-sustainable-development/development-finance-standards/daclist.htm>

4. Tipologie di trattamento del debito

4.1. Le cancellazioni bilaterali in attuazione delle fasi dell'HIPC

Dopo la riconciliazione delle liste debitorie (*Data Call*) e la firma delle Intese multilaterali (*Agreed Minutes*), l'Italia procede alla stipula e alla sottoscrizione degli accordi bilaterali di cancellazione. Come già evidenziato, in virtù dell'Art. 1 comma 3 della Legge 209/2000 che prevede che l'annullamento del debito possa essere concesso in misura, condizioni, tempi e meccanismi diversi da quelli concordati fra i Paesi creditori in sede multilaterale, l'Italia ha inteso cancellare fin dal *decision point* dell'HIPC (cfr. Capitolo Secondo) il 100% degli arretrati e degli interessi di ritardo. L'art. 2 comma 3 della Legge dispone, tuttavia, che il debito non possa essere annullato in un'unica soluzione, ma che debba essere cancellato progressivamente: tale clausola invale per le scadenze che maturano tra il *decision* e il *completion point* (su questo cfr. più oltre, capitolo 2) che, quando sussistono, vengono riscadenzate.

L'Italia, inoltre, come altri Paesi G7, non applica la *cut-off date* (cod) del Club di Parigi, che per questi Paesi di solito risale agli anni Ottanta, ma quella ben più vicina del 20 giugno 1999 (data del Vertice G7 di Colonia che ha lanciato l'Iniziativa HIPC rafforzata), consentendo, in tal modo, la cancellazione di un ammontare più elevato di debito. Con questo approccio, lo sforzo italiano va oltre quanto fatto da altri Paesi, sia per quanto riguarda la percentuale di cancellazione, sia per quanto riguarda la categoria di crediti oggetto di trattamento sotto il profilo temporale.

Nella fase di *interim*, ovvero dopo il raggiungimento del *decision point*, ma prima del *completion point*, (cfr. su questo più estesamente il Capitolo Secondo), si procede alla firma degli accordi interinali di cancellazione, che prevedono il riscadenzamento delle rate dovute nel cd. periodo di consolidamento (cd. *flow treatment*). I Paesi giunti al *decision point*, nelle more della formale firma dell'accordo bilaterale, sono autorizzati a sospendere il servizio del debito, a partire dal momento in cui il FMI e la Banca Mondiale li dichiarano ammissibili all'HIPC.

Solo dopo il raggiungimento del *completion point* viene cancellato l'intero stock del debito, comprese le scadenze future. Tuttavia, in alcuni casi, per esempio in presenza di soli arretrati e *late interest*, e in assenza di scadenze future, l'Italia ha adottato la linea di cancellare quanto dovuto sin dal *decision point*, andando quindi oltre quanto previsto dalle intese internazionali, firmando così un solo accordo, conseguendo parimenti una soluzione di efficientamento amministrativo.

4.2. Altre azioni di trattamento del debito nell'ambito del Club di Parigi (paesi non HIPC)

Per quanto riguarda i Paesi non-HIPC, in virtù del principio di solidarietà che vincola i Paesi membri del Club, ogni tipo di trattamento del debito (cancellazione, ristrutturazione, etc.) deve essere necessariamente preceduto da un accordo multilaterale raggiunto al Club di Parigi o comunque in una sede multilaterale (Comitato Creditori ad Hoc) - tranne le ipotesi legate a calamità naturali o a gravi crisi umanitarie o ad altre iniziative internazionali, previste dall'art. 5 della Legge 209 e che prevedono un approccio bilaterale (cfr. più oltre).

Suriname

Il 22 giugno 2022 dopo un lungo processo che ha visto coinvolto il FMI e alcuni creditori emergenti (Cina, India), a seguito dell'approvazione del programma del Fondo Monetario, i creditori del Club di Parigi, tra cui l'Italia, hanno raggiunto un Memorandum di Intesa sulla ristrutturazione del debito con il Suriname, un Paese a Medio Reddito ma in grave crisi finanziaria e con arretrati verso i creditori bilaterali, tra cui anche la Cina. L'accordo bilaterale tra Italia e Suriname è stato firmato, dopo un lungo e complesso negoziato, il 22 giugno 2023. Il totale degli importi ristrutturati è pari a 20,3 milioni di euro.

La lunga tempistica è dovuta alla disponibilità dell'Italia a tener conto delle richieste del Suriname di un cap sul tasso di interesse originario delle operazioni garantite da SACE e oggetto di ristrutturazione, similmente ad accordi raggiunti con gli altri creditori (i cui prestiti erano però tra loro diversi e non paragonabili a quello italiano). Il principale ostacolo al raggiungimento di un accordo su questo punto era rappresentato dal fatto che i crediti oggetto di ristrutturazione erano stati solo parzialmente indennizzati da SACE, mentre le rate future rimanevano di titolarità dell'assicurato. L'Italia, per addivenire a un accordo e al contempo evitare una perdita sulle rate con interessi parzialmente o totalmente maturati, ha quindi accettato di fissare un tetto massimo dello 0,291% sull'Euribor a 6 mesi, applicabile alle sole rate future per le quali non erano ancora maturati interessi ma richiedendo al contempo l'intero importo delle rate già scadute.

Argentina

Il 28 ottobre 2022 i creditori del Club di Parigi, a seguito dell'approvazione del programma del Fondo Monetario avvenuta nel marzo 2022, dopo un lungo e complesso negoziato, hanno raggiunto un accordo con l'Argentina per emendare la precedente ristrutturazione del debito, denominata *Joint Declaration on arrears clearance* del 29 maggio 2014. Le problematiche relative alla *Joint*

Declaration erano sorte nel maggio 2021, quando l'Argentina aveva annunciato che non avrebbe pagato l'ultima rata dovuta ai creditori del Club di Parigi pari a 2,2 miliardi di dollari.

Il nuovo accordo prevede un profilo di ripagamento dal 2022 al 2028, senza periodo di grazia e con un interesse medio del 4,5%. Esso è apparso un buon compromesso anche per l'accettazione da parte argentina dell'applicazione dell'interesse penalizzante del 9 per cento per definire lo stock del debito dovuto.

Il relativo accordo bilaterale tra Italia e Argentina è stato firmato il 22 dicembre 2022. Subito dopo l'Argentina ha provveduto a rimborsare le rate dovute secondo il calendario stabilito. L'esposizione italiana ristrutturata ammonta a 135 milioni di euro, di cui 79 milioni dovuti al Fondo Rotativo gestito da CDP e 56 milioni dovuti a SACE. Il trattamento di questo debito non ha prodotto Aiuto Pubblico allo Sviluppo in quanto è stata concessa a condizioni non concessionali.

4.3. Le conversioni del debito ex art. 5 della L.209/2000

La Legge 209/2000 autorizza operazioni di conversione⁷ in due casi. Innanzitutto, nel caso di operazioni di conversione che recepiscono una Intesa multilaterale al Club di Parigi. Normalmente, l'accordo di ristrutturazione raggiunto in sede multilaterale prevede, nello specifico, la possibilità di procedere alla conversione del debito fino a una determinata percentuale, differenziando tra crediti ODA e NODA. In secondo luogo, la legge 209/2000 consente operazioni di conversione in assenza di una Intesa Multilaterale al Club di Parigi nei casi seguenti previsti dall'art. 5: a) calamità naturali e gravi crisi umanitarie al fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte; b) per partecipare ad iniziative "promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo per consentire l'efficace partecipazione italiana a dette iniziative".

5. L'impatto delle cancellazioni e delle conversioni sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e sulla finanza pubblica

Le operazioni di trattamento del debito estero (cancellazioni, ristrutturazioni, conversioni) hanno un impatto sul livello di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) dell'Italia. Come stabilito convenzionalmente dalle direttive OCSE DAC, le operazioni sul debito si qualificano come APS in

⁷ La conversione del debito è il meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito in valuta dovuto all'Italia dal Paese in via di sviluppo, a fronte della messa a disposizione, da parte del Paese debitore, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare azioni concordate con il Paese creditore, finalizzate allo sviluppo socioeconomico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

quanto corrispondono alla rinuncia ai rimborsi futuri sui crediti di aiuto. Inoltre, nel caso dei crediti commerciali indennizzati, la surroga da parte della SACE comporta una modifica della natura di tali crediti che acquisendo l'attributo di "*Official Claim*", una volta cancellati o ristrutturati, si qualificano come una rinuncia paragonabile a quella descritta per i crediti di aiuto.

Il Segretariato OCSE-DAC elabora e aggiorna periodicamente la metodologia di calcolo dell'APS derivante da operazioni di trattamento del debito. L'Italia comunica annualmente all'OCSE-DAC, attraverso il c.d. "*Creditor Reporting System*", i relativi dati. Nel caso di cancellazioni di importo significativo, l'impatto sull'APS può essere rilevante, rendendo allo stesso tempo meno prevedibile e più erratica la curva dell'APS su base pluriennale. A titolo di esempio è possibile stimare che a ogni 180 milioni di euro cancellati corrisponda un APS pari a 0,01 (nel 2021 l'APS dell'Italia secondo i dati preliminari è stato dello 0,28 per cento del Reddito Nazionale Lordo).

Le stime sulle future operazioni sul debito si inseriscono nel più ampio quadro di finanza pubblica (Documento di Economia e Finanza e relativi aggiornamenti).

Le cancellazioni e le conversioni non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato per i crediti di aiuto, tenuto conto che la relativa copertura è stata a suo tempo assicurata con gli stanziamenti del Fondo rotativo, mentre hanno impatto sul patrimonio pubblico.

Per quanto concerne i crediti commerciali, la SACE corrisponde i relativi indennizzi e registra l'impatto sul proprio bilancio in accordo con le procedure di condivisione dei rischi (co-assicurazione) in vigore con il MEF.

Nel caso della recente iniziativa di sospensione del debito (DSSI) si tratta di trattamenti del debito neutrali dal punto di vista del Valore Attuale Netto, e che pertanto fanno salvi i rimborsi futuri.

Riguardo alla cancellazione, pur non comportando esborsi di cassa, essa dà luogo a un'imputazione statistica nei conti nazionali, che viene operata a consuntivo da Istat sulla base delle informazioni relative agli accordi sottoscritti. Per tale motivo, annualmente vengono fornite alla Ragioneria Generale dello Stato previsioni pluriennali sulle cancellazioni attese, che vengono incorporate nelle previsioni tendenziali di indebitamento in occasione della presentazione del DEF e della nota di aggiornamento.

CAPITOLO SECONDO

LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC RAFFORZATA

1. I criteri di ammissibilità all'iniziativa HIPC rafforzata

Per beneficiare dell'Iniziativa HIPC, un Paese altamente indebitato deve presentare una serie di requisiti:

- 1) deve essere incluso nella lista dei Paesi ammissibili ai prestiti dell'*International Development Agency* (IDA)⁸ della Banca Mondiale, che eroga prestiti senza interessi e doni ai Paesi più poveri del mondo, e a quelli del *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT) del FMI, che fornisce prestiti a condizioni agevolate ai Paesi a basso reddito⁹;
- 2) deve presentare un volume di debito considerato insostenibile¹⁰ anche dopo l'applicazione degli strumenti tradizionali di riduzione del debito¹¹;
- 3) deve aver dimostrato una buona performance in campo macroeconomico e deve impegnarsi a rispettare gli impegni assunti nell'ambito di programmi concordati con il FMI e con la BM-IDA che prevedono l'attuazione di riforme di tipo strutturale e l'adozione di politiche macroeconomiche appropriate;
- 4) deve elaborare un piano strategico di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper* - PRSP)¹².

L'Iniziativa HIPC non è un meccanismo permanente di riduzione del debito e prevedeva originariamente un termine di scadenza per le adesioni (cd. *sunset clause*) motivato dalla volontà di minimizzare comportamenti di "azzardo morale" da parte dei Paesi indebitati e di incoraggiarli ad

⁸ L'*International Development Association* (IDA), agenzia della Banca Mondiale creata per concedere prestiti a condizioni fortemente concessionali ai Paesi in via di Sviluppo molto poveri, elargisce prestiti e doni ai Paesi che hanno un reddito medio *pro-capite* annuo inferiore a USD 1.175 (per l'anno fiscale 2020), che non hanno la capacità di contrarre prestiti a termini di mercato e che attuano una politica di riduzione della povertà e di promozione dello sviluppo.

⁹ Il *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT) è il fondo utilizzato dal FMI per concedere prestiti a tassi altamente agevolati ai Paesi a basso reddito, a sostegno del Programma nazionale di riduzione della povertà adottato dal Paese.

¹⁰ Su questo cfr. il Capitolo 4, paragrafo 4.

¹¹ Per strumenti tradizionali di cancellazione del debito si intendono i trattamenti già esistenti, come ad esempio, i cd. "termini Napoli" del Club di Parigi che prevedono: a) la cancellazione dei debiti commerciali fino al 67% e la ristrutturazione della parte rimanente in 23 anni, di cui 6 di grazia; b) la ristrutturazione dei crediti di aiuto in 40 anni, di cui 16 di grazia, ai tassi originari.

¹² I PRSP sono predisposti dai Governi dei Paesi a basso reddito in seguito a un ampio processo di consultazione con la società civile e con i partner esteri e descrivono le politiche e i programmi, con il relativo fabbisogno, che il Paese attuerà negli anni successivi al fine di promuovere la crescita diffusa e la riduzione della povertà. Hanno carattere pluriennale e possono essere denominati anche in altro modo es. "Strategie Nazionali di sviluppo".

adottare al più presto programmi di riforma. Tuttavia, per consentire l'accesso a un maggior numero di partecipanti, le IFI hanno deciso di prorogare il termine di adesione per quattro volte, fissando l'ultima scadenza per l'accesso al 31 dicembre 2006, sempre sulla base dei dati di fine 2004.

La possibilità di partecipare all'Iniziativa è quindi formalmente terminata il 31 dicembre 2006, quando la lista dei Paesi potenzialmente ammissibili è stata definitivamente chiusa (*ring-fencing*). Tuttavia, le IFI hanno deciso di permettere a tutti i Paesi che sulla base dei dati di fine 2004 rispettino i criteri di ammissibilità - sia a quelli già identificati, sia a quelli che lo saranno in futuro - di beneficiare ugualmente dell'Iniziativa, anche se la decisione di partecipare è stata formalizzata dopo il 31 dicembre 2006 (cd. *grandfathering*). Questi Paesi possono però qualificarsi per le misure di alleggerimento del debito solo se il loro onere debitorio, sulla base dei dati più recenti, rimane sopra la soglia di accesso all'Iniziativa e se rimangono Paesi IDA-*only*¹³ ed ammissibili al PRGT (criterio 1 sopra citato). La lista dei Paesi ammissibili è stata ulteriormente ridotta nel 2011, allorché si è deciso di introdurre una seconda scadenza per la verifica del possesso dei requisiti, fissata al 31 dicembre 2010.

Al momento attuale, la lista finale comprende 39 Paesi, di cui 33 dell'Africa Sub-Sahariana, 5 dell'America Latina e 1 dell'Asia. La lista dei Paesi HIPC attualmente qualificati o potenzialmente ammissibili è riportata nell'Allegato 1. In essa sono riportati anche i Paesi IDA-*only* e i Paesi IDA-*blend*¹⁴, che sono presi in considerazione dalla Legge 209/2000 come potenziali beneficiari di misure di trattamento del debito non rientranti nell'HIPC.

2. Le modalità di funzionamento dell'iniziativa HIPC; *decision e completion point*

Alla cancellazione finale del debito si perviene attraverso un procedimento di durata variabile, che si articola in una pluralità di fasi.

¹³ V. nota successiva.

¹⁴ I Paesi IDA-*only* sono quelli che hanno un reddito medio pro-capite annuo inferiore a USD 1.175 (per l'anno fiscale 2020), che non hanno la capacità di contrarre prestiti a termini di mercato e che attuano una politica di riduzione della povertà e di promozione dello sviluppo. I Paesi IDA-*blend* sono così definiti in quanto possono beneficiare sia dei fondi dell'IDA sia dei prestiti dell'IBRD (*International Bank for Reconstruction and Development*).

a) Fase preliminare

Per accedere all'Iniziativa, il FMI e la Banca Mondiale, assieme alle autorità del Paese che ha fatto richiesta di ammissione, compiono un'analisi della sostenibilità del debito, per valutare se le operazioni tradizionali del Club di Parigi, congiuntamente ad altri tipi di misure da parte di altri creditori non multilaterali, siano sufficienti a riportare il debito a livelli sostenibili, cui il Paese potrà far fronte attraverso le entrate da esportazioni e i flussi di capitali.

Se il debito è giudicato insostenibile, prima di raggiungere il primo passo dell'Iniziativa, il c.d. *decision point*, il Paese deve impegnarsi a realizzare politiche correttive della dinamica del debito, deve attuare le riforme di tipo strutturale definite nei programmi concordati con il FMI e con la BM¹⁵ e deve raggiungere una buona *performance* in campo macroeconomico. In questa fase è assicurato al Paese un trattamento di flusso (*flow treatment*) ai termini di Napoli (v. nota n.11).

b) Decision Point

Per accedere al *decision point*, il Paese deve aver attuato in modo soddisfacente gli impegni assunti nel quadro dei programmi concordati con FMI e BM e deve aver preparato il documento di strategia di riduzione della povertà (PRSP). Il Paese deve inoltre aver già ripianato gli arretrati verso le IFI.

Spetta ai Consigli di Amministrazione del FMI e della BM decidere se il Paese abbia raggiunto il *decision point* e sia quindi ammissibile all'assistenza HIPC. In questa fase, il FMI e la BM predispongono l'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis - DSA*) aggiornata¹⁶ per: i) verificare se gli indicatori del debito continuano a essere superiori alle soglie descritte e il Paese può beneficiare concretamente dell'Iniziativa; ii) calcolare il livello di cancellazione necessario a riportare gli indicatori sotto le soglie previste e iii) ripartire lo sforzo tra i gruppi di creditori sulla base del fattore comune di riduzione (*common reduction factor - CRF*) che emerge. Le risorse necessarie per attuare l'Iniziativa sono calcolate in termini nominali e al valore attuale netto e sono

¹⁵ Tra gli strumenti utilizzati dal FMI vi è lo *Staff Monitored Program* (SMP), un accordo informale con lo staff del Fondo con il quale vengono fornite alle autorità del Paese indicazioni sul programma di riforme economiche da adottare. È uno strumento basato su monitoraggi periodici, volti a fornire garanzie sulla capacità del Paese di attuare un successivo programma *upper credit tranche* del Fondo (v. nota 7). Esso è infatti il primo tentativo di collaborazione con il Paese interessato, propedeutico a finanziamenti da parte del Fondo nell'ambito dei cd. *full-fledged programs*. La durata può variare dai 6 ai 18 mesi, in funzione del passato *track record* del Paese e delle misure necessarie per ristabilire un record di attuazione delle *policy*. A differenza dei programmi *upper credit tranche* del Fondo, non prevede l'erogazione di finanziamenti e non è sottoposto all'approvazione del *Board*.

¹⁶ [Debt Sustainability Analysis -- Low-Income Countries \(imf.org\)](#).

ripartite tra i creditori multilaterali e bilaterali, i quali si impegnano a far fronte alle necessità del Paese con modalità differenziate.

Con l’Iniziativa HIPC rafforzata, per offrire certezza sull’ammontare della riduzione del debito, il calcolo del debito da cancellare viene fatto al momento del *decision point* (v. oltre) e non più, come in passato, su proiezioni sul suo possibile ammontare al *completion point*, assicurando in tal modo un trattamento di fatto più favorevole ai Paesi beneficiari.

Al *decision point* sono inoltre concordati i programmi economici e le riforme chiave da adottare, i cd. *triggers*, per raggiungere il secondo e ultimo passo dell’Iniziativa, il c.d. *completion point*.

I requisiti per il raggiungimento del *decision point* sono applicati con una certa flessibilità, al fine di permettere ai Paesi ammissibili di beneficiare in modo più rapido dell’assistenza. Per esempio, i Paesi dovrebbero dimostrare di aver rispettato gli impegni assunti nell’ambito dei programmi concordati con FMI e BM per un periodo di tre anni, mentre è stato considerato soddisfacente un periodo molto più limitato, con un limite minimo di sei mesi. Inoltre, il *decision point* può essere raggiunto anche con la sola predisposizione di un *interim PRSP*.

c) Fase di *interim*

Raggiunto il *decision point*, i Paesi ricevono il c.d. *interim relief* che, per quanto riguarda il Club di Parigi, si traduce nell’applicazione dei termini di Colonia¹⁷ ai debiti in scadenza nel periodo considerato dal programma con il FMI, nella misura richiesta dal fattore comune di riduzione.

La durata del periodo intercorrente tra *decision point* e *completion point* viene quindi legata allo stato di avanzamento delle riforme previste, in particolare alla valutazione della performance delle politiche sociali e della lotta alla povertà;

d) *Completion Point*

Per raggiungere il passo finale dell’Iniziativa, il c.d. *completion point*, e quindi beneficiare della cancellazione complessiva del debito prevista, nonché di quanto previsto dalla *Multilateral Debt Reduction Initiative* (MDRI - v. oltre), i Paesi devono mantenere la stabilità macroeconomica, devono realizzare le riforme fondamentali concordate nell’ambito del programma definito con le IFI¹⁸,

¹⁷ Il trattamento ai termini di Colonia, introdotto nel 1999, prevede la cancellazione del 90% dell’ammontare dei debiti commerciali, con il riscadenzamento in 23 anni dell’ammontare residuo, con un periodo di grazia di 6 anni; i crediti di aiuto sono riscadenzati su 40 anni, con un periodo di grazia di 16 anni.

¹⁸ Normalmente, per accedere al *completion point*, i Paesi devono concordare con il FMI un programma *upper credit tranche* (v. nota 7), che prevede condizionalità più stringenti ed è sottoposto all’approvazione del *Board* del FMI.

individuare come condizioni necessarie (*triggers*) per accedere al livello successivo dell'HIPC, e devono attuare il PRSP¹⁹ per almeno un anno in maniera soddisfacente.

Al raggiungimento del *completion point*, si procede con la cancellazione del debito multilaterale (dovuto cioè alle IFI) e bilaterale. Il Club di Parigi invita al negoziato il Paese debitore per definire la cancellazione finale del debito bilaterale (concessionale e commerciale con garanzia sovrana) con i vari creditori, le cui condizioni sono formalizzate nell'Intesa multilaterale (c.d. *Agreed Minutes*).

3. La partecipazione dei creditori bilaterali e dei creditori commerciali

Come già evidenziato, il successo pieno dell'Iniziativa HIPC è strettamente legato all'effettivo grado di partecipazione di tutti i creditori al processo di cancellazione del debito.

Per quanto riguarda i creditori bilaterali, i Paesi membri del Club di Parigi cancellano su base regolare il 100% dei crediti di aiuto, sia quelli erogati prima della *cut off date* (cod)²⁰ che post-cod, con l'eccezione dell'Austria che si limita al pre-cod (la Finlandia, la Russia e la Svezia non vantano crediti post-cod; Norvegia e Svizzera hanno già cancellato i loro crediti), mentre per i crediti commerciali Austria, Belgio, Francia, Giappone, Olanda, Svezia e Svizzera continuano a limitarsi al solo pre-cod.

Nel 2003 gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno deciso di andare oltre quanto stabilito a livello internazionale e di procedere alla cancellazione del 100% dei propri crediti pre-*cut off date* come minimo.

I Paesi creditori non membri del Club di Parigi hanno dato attuazione solo in parte agli impegni assunti, anche se negli ultimi tempi si sono riscontrati dei miglioramenti. In particolare, cancellazioni aggiuntive del debito sono state concesse dagli Emirati Arabi Uniti, che sono arrivati all'81% della quota loro spettante (equivalente a 131 milioni in valore attuale netto 2017). Anche la Cina è arrivata a cancellare l'85% del proprio debito calcolato in ambito HIPC, corrispondente a 439 milioni in valore attuale netto 2017. Conseguentemente, il contributo alla cancellazione del debito da parte dei 55 Paesi non membri del Club, negli ultimi anni è passata dal 47% al 51%. Tuttavia, circa un terzo dei creditori

¹⁹ Anche per il raggiungimento del *completion point* i requisiti previsti sono stati applicati con flessibilità, riducendo il periodo di rispetto degli impegni. Il *completion point* è raggiunto quando i Consigli di Amministrazione del FMI e della BM attestano che il Paese ha ottemperato alle condizioni previste per ricevere l'assistenza.

²⁰ La *cut-off date* (cod) è la data prima della quale un debito deve essere stato contratto affinché possa essere oggetto di trattamento. I prestiti concessi dopo questa data non possono essere ristrutturati. La cod è stabilita al tempo del primo trattamento al Club di Parigi. Per i Paesi che non hanno negoziato con il Club, la cod è stata fissata per tutti a giugno 1999 (data dell'Accordo di Colonia).

appartenenti a questa categoria non ha ancora fornito alcun contributo. La Comunità internazionale ha continuato a fare pressione sui Paesi creditori non membri del Club di Parigi: le IFI attraverso il dialogo costante con creditori e debitori, l'assistenza tecnica e la diffusione delle informazioni; il Club di Parigi attraverso il rafforzamento della clausola di comparabilità di trattamento, che prevede che i Paesi debitori debbano negoziare con gli altri creditori trattamenti del debito a condizioni non meno favorevoli di quelle concesse dal Club, il dialogo tecnico con i Paesi debitori e le attività di *outreach* con i creditori emergenti; i creditori membri del Club attraverso i loro contatti bilaterali con i Paesi non membri. A tale riguardo, va ricordato che il FMI, per poter fare la sua parte nella procedura HIPC, necessita delle cd. assicurazioni finanziarie (*financial assurances*), cioè dell'assicurazione che una parte significativa del debito sovrano verrà cancellata dai creditori. Il FMI potrebbe quindi trovarsi nella situazione di non poter agire, o di intervenire in ritardo, nei confronti di quei Paesi che hanno una quota rilevante di debito verso creditori ma che non vogliono concedere la loro quota di assistenza, con effetti negativi a cascata sul Club di Parigi.

Per quanto riguarda, infine, i creditori commerciali, la loro posizione non è assimilabile a quella delle altre categorie di creditori, trattandosi di soggetti privati (istituzioni finanziarie, gruppi di obbligazionisti, etc.), ma la loro partecipazione può essere determinante in alcuni casi e comunque è destinata ad assumere un'importanza crescente in considerazione della composizione del debito dei Paesi che devono ancora completare il percorso previsto dall'Iniziativa.

4. La partecipazione delle Istituzioni Finanziarie Internazionali

Per far fronte ai costi della cancellazione del debito dei Paesi HIPC verso le istituzioni multilaterali, le IFI hanno mobilitato in primo luogo risorse proprie, in particolare il reddito netto, che però si sono rivelate insufficienti a coprire tutti i costi. Vi è infatti un limite all'ammontare delle risorse interne che possono essere utilizzate, allo scopo di preservare la solidità finanziaria di tali istituzioni. Essendo quindi necessarie risorse addizionali per finanziare il gap multilaterale, è stato costituito il Fondo fiduciario per l'HIPC (*HIPC Trust Fund*) che raccoglie, oltre al reddito netto della BM, anche i contributi volontari dei donatori, tra cui l'Italia. Per quanto riguarda l'IDA, i costi della cancellazione del debito sono sostenuti anche dai contributi dei donatori nell'ambito delle periodiche ricostituzioni. Il FMI, che entra in azione al *completion point* per procedere alla riduzione del valore attuale dei propri crediti nella misura concordata al *decision point*, finanzia la propria partecipazione all'HIPC sia mediante contributi bilaterali a dono dei propri membri, sia mediante le risorse proprie, soprattutto con i proventi derivanti dalla vendita controllata di parte dell'oro "eccedentario", conclusa nell'aprile

2000. Tali risorse, depositate nel PRG-HIPC Trust, sono insufficienti a finanziare il costo della cancellazione del debito di tutti i Paesi che raggiungeranno il *decision point*. Il piano originario di finanziamento non includeva infatti il costo della cancellazione del debito del Sudan e della Somalia e di altri Paesi che hanno avuto accesso all'HIPC dopo il 2006. Pertanto, nel 2020-21 si è reso necessario mobilitare nuove risorse, soprattutto a valere sui fondi di riserva e altre risorse interne delle IFIs.

La partecipazione di BM-IDA, FMI e AfDB è stata rafforzata con il lancio, avvenuto nel 2006 su impulso dei Paesi G8, della *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI), che prevede la cancellazione totale dei debiti verso tali istituzioni per i Paesi che raggiungono il *completion point* dell'Iniziativa HIPC²¹. A essa si è aggiunta l'analoga *2007 Initiative* della Banca Interamericana di Sviluppo. I costi della MDRI per i quattro creditori multilaterali sono stimati in 44 miliardi \$USA in valore attuale netto 2017. Del costo totale, 29,9 miliardi \$USA (circa il 68% del totale) sono di pertinenza dell'IDA, 3,7 miliardi (pari al 9%) del FMI, 6,5 miliardi (14%) dell'AfDF e 4 miliardi (9%) della Banca Interamericana di Sviluppo.

5. Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative terminate

L'Iniziativa HIPC è ormai in gran parte attuata. Al 30 giugno 2021, 36 dei 39 Paesi qualificati o potenzialmente ammissibili (Allegato 1) hanno raggiunto il *completion point*, mentre 2 paesi (Somalia nel marzo 2020 e Sudan a fine giugno 2021) hanno raggiunto il *decision point*. Resta in sospeso un solo Paese, l'Eritrea, che si trova nella fase di *pre-decision point*. Per questo Paese, dopo 10 anni di sospensione delle relazioni, a maggio del 2019 si erano svolte nuove Consultazioni del FMI per la sorveglianza macroeconomica e le autorità avevano ripreso le discussioni anche con la BM per il ripianamento degli arretrati. Tuttavia, l'Eritrea non ha ancora concordato uno *Staff Monitored Program* con il FMI, presupposto indispensabile per qualificarsi per l'HIPC e ottenere quindi la riduzione del debito.

Sarebbe potenzialmente ammissibile all'HIPC anche il Nepal, ma il Governo ha dichiarato di non volersene avvalere.

Infine, con riferimento allo Zimbabwe, nel 2014 il FMI e la BM, avendo ottenuto maggiori informazioni sui dati economico-finanziari, hanno accertato che il Paese non era qualificabile all'HIPC, poiché non risultava soddisfatto il criterio del rapporto tra debito ed esportazioni. Non è

²¹ Il FMI ha garantito la cancellazione totale anche ai Paesi non-HIPC con reddito pro-capite annuo inferiore alla soglia di 380 dollari, cioè alla Cambogia e al Tagikistan, per assicurare uniformità di trattamento nell'utilizzo delle risorse.

tuttavia definitivamente esclusa l'ammissibilità all'HIPC (o a un trattamento simile), essendo ancora possibile una nuova valutazione dei criteri di indebitamento sulla base di dati più aggiornati. Nel 2015, il Governo dello Zimbabwe aveva presentato una strategia per il rimborso degli arretrati maturati verso il FMI, il Gruppo BM e l'AfDB, che prevedeva l'utilizzo sia di risorse interne sia di prestiti esterni. In attuazione di tale strategia, nel 2016 il Paese ha ripianato gli arretrati nei confronti del FMI, ma restano ancora da ripagare quelli dovuti al Gruppo BM e all'AfDB. A maggio 2021 lo Zimbabwe si è impegnato a effettuare dei pagamenti simbolici (*token payments*) ai creditori bilaterali del Club di Parigi, come segno di responsabilizzazione. Al 30 giugno 2022 le trattative sono ancora in stallo.

6. Lo stato di attuazione dell'iniziativa HIPC: iniziative in corso (Somalia, Sudan)

- Somalia

Il 25 marzo 2020 la Somalia ha raggiunto i parametri richiesti per il *decision point* dell'Iniziativa HIPC, come attestato da dichiarazioni dei Consigli d'Amministrazione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, e ha quindi potuto accedere al processo per la cancellazione del debito. L'Italia ha svolto un ruolo di primo piano per consentire alla Somalia di entrare nella prima fase dell'Iniziativa, grazie a un prestito-ponte effettuato in collaborazione con la Banca d'Italia e che ha consentito al Paese di uscire dalla situazione di Paese in arretrato verso il FMI, condizione per il *decision point*. Il prestito ponte, che aveva durata intra-giornaliera, è stato ripagato in modo quasi contestuale attraverso parte delle risorse che il Paese ha ottenuto con il programma del FMI.

In tale contesto, il 31 marzo 2020 la Somalia ha firmato un'Intesa Multilaterale con i Paesi creditori membri del Club di Parigi coinvolti (Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Russia, Spagna e Stati Uniti) che prevede il trattamento dello stock del debito somalo, per lo più in arretrato, detenuto dai Paesi sottoscrittori per un ammontare complessivo di circa 2,7 miliardi di \$USA. I termini sanciti dall'Intesa multilaterale hanno portato alla cancellazione di almeno 1,4 miliardi \$USA e la ristrutturazione del rimanente stock, cui farà seguito un'ulteriore riduzione del debito, al raggiungimento da parte della Somalia del "*completion point*" del processo HIPC. Fra i contraenti, l'Italia - terzo principale creditore dopo Stati Uniti e Russia - a fronte di un'esposizione composta da crediti commerciali SACE per circa 290 milioni di Euro e crediti di aiuto per 235 milioni di Euro, aveva sottoscritto l'11 marzo 2021 l'Accordo bilaterale per la cancellazione dei debiti arretrati, non avendo rate future da riscadenzare. Il 17 maggio 2023 il FMI

ha approvato la quinta review del Programma aprendo la strada al possibile raggiungimento del *Completion Point* entro il 2023 o nei primi mesi del 2024.

- Sudan

Nel 2020, le autorità sudanesi avevano richiesto al FMI uno *Staff Monitored Program* (SMP) per 12 mesi allo scopo di gettare le basi per una crescita forte e inclusiva, ripristinare la stabilità macroeconomica, mobilitare finanziamenti esterni e compiere progressi verso la cancellazione del debito (HIPC). Una volta registrati i necessari progressi nell'attuazione delle riforme, si è potuto procedere in via multilaterale e su spinta del G8 al ripianamento degli arretrati che il Paese aveva verso il FMI, la BM e l'AfDB - che ha necessitato, come preconditione, i prestiti ponte rispettivamente di Francia, USA e Regno Unito - e che si è sostanzialmente con la messa a disposizione di risorse interne da parte degli azionisti e di ulteriori risorse addizionali a dono. Vanno citati inoltre l'espunzione del Sudan nella lista USA degli Stati sponsor del terrorismo e i progressi ottenuti dalla nuova amministrazione sudanese del Governo nell'attuazione delle riforme concordate con il FMI. Il combinato disposto dei citati fattori ha consentito al Sudan di raggiungere, il 28 giugno 2021, il *decision point* dell'iniziativa HIPC, un'opportunità storica per il Paese che è così uscito dalla trappola degli arretrati riavviandosi verso una normalizzazione economica, che include un percorso di ritorno al merito di credito e a investimenti nello sviluppo.

Tuttavia, i successivi sviluppi politici nel Paese con il golpe del 15 ottobre 2021 e il sanguinoso conflitto civile scoppiato il 15 aprile 2023 hanno comportato il congelamento dell'Intesa Multilaterale con il Club, che finora non ha trovato attuazione a livello bilaterale.

CAPITOLO TERZO

IL QUADRO COMUNE PER IL TRATTAMENTO DEL DEBITO - “THE COMMON FRAMEWORK FOR DEBT TREATMENTS BEYOND THE DEBT SERVICE SUSPENSION INITIATIVE” E ALTRE INIZIATIVE IN AMBITO MULTILATERALE

1. La DSSI e il *Common Framework* promossi dal G20 e dal Club di Parigi

Per aiutare i paesi con una situazione debitoria più precaria ad affrontare la crisi pandemica, il 15 aprile del 2020, in risposta all’appello lanciato il 25 marzo dai vertici del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, il G20, insieme al Club di Parigi, aveva adottato l’iniziativa per la sospensione del servizio del debito (*Debt Service Suspension Initiative* o DSSI). Essa prevedeva la sospensione del servizio del debito dilazionando i pagamenti a parità di Valore Attuale Netto, nell’ottica di una risposta emergenziale per i Paesi a Basso Reddito. Lo scopo dell’iniziativa era quello di alleviare temporaneamente i vincoli di finanziamento e soddisfare le esigenze immediate di liquidità. Fin dall’inizio, la DSSI ha avuto carattere temporaneo e avrebbe dovuto terminare a dicembre 2020. Tuttavia, con il prolungarsi della crisi, i paesi G20 hanno esteso l’iniziativa due volte, prima fino a giugno 2021 e successivamente e per l’ultima volta fino a dicembre 2021, per tutta la durata della Presidenza Italiana del G20²².

Con il protrarsi e acuirsi delle difficoltà debitorie di molti paesi, e riconoscendo la necessità di un approccio più strutturale nei casi dove il debito è insostenibile, il G20 con il Club di Parigi ha lanciato il 13 novembre 2020 un “quadro comune per il trattamento del debito oltre la DSSI” (*Common Framework for debt treatment beyond the DSSI*)²³ per rispondere in maniera più strutturale all’esigenza di molti Paesi a basso reddito di affrontare, a seguito della pandemia globale, gli accresciuti problemi di sostenibilità del debito e di liquidità a medio termine.

A differenza dell’iniziativa DSSI, che prevede solo la moratoria sul servizio del debito, il “Common Framework” (CF) include la possibilità di una sua ristrutturazione più incisiva, per poter raggiungere la sostenibilità nel lungo periodo. Come per la DSSI, il CF è basato su un approccio multilaterale, ispirato ai principi e alle prassi consolidate del Club di Parigi e prevede la partecipazione dei creditori

²² L’Italia è stata fra i promotori della DSSI. L’iniziativa, conclusasi nel dicembre 2021, ha avuto successo: una cinquantina di paesi a basso reddito ne hanno fatto richiesta e 12,9 miliardi di \$USA sono stati sospesi dai creditori del G20 e del Club di Parigi. Si è trattato del primo esempio di coordinamento tra creditori tradizionali e creditori emergenti (Cina, India, Arabia Saudita etc.). Nell’ambito dell’iniziativa, il Pakistan ha beneficiato, nel periodo di riferimento della Relazione annuale (luglio 2021 – giugno 2022), di un’estensione finale della sospensione temporale del servizio del debito firmata il 22 novembre 2022.

²³ <https://www.mef.gov.it/en/G20-Italy/common-framework.html>

del Club così come di quelli che non ne sono membri, tra cui i nuovi creditori emergenti (Cina, India, etc). Fondamentale altresì è il coordinamento con i creditori privati verso i quali si applica la clausola di comparabilità di trattamento.

Possono accedere all'iniziativa i Paesi che rientrano nei criteri previsti per la DSSI. Per beneficiarne il Paese candidato deve avere in corso un programma di finanziamento del FMI o averne fatto richiesta. La definizione di un accordo per il trattamento del debito dovrà essere coerente con il programma che il Paese richiedente ha avviato con il FMI.

Le caratteristiche principali del *Common Framework* sono le seguenti: l'attivazione su richiesta del Paese debitore; la creazione di comitati dei creditori sovrani che comprendono sia membri del Club di Parigi che membri del G20; l'adozione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) comune che governa ogni ristrutturazione del debito; l'utilizzo della *Debt Sustainability Analysis* del FMI come base analitica ed il legame con un programma del FMI/BM per i paesi debitori; soprattutto, una clausola che richiama esplicitamente la comparabilità di trattamento (*Comparability of Treatment*) per i creditori privati - ai quali i Paesi beneficiari debbono chiedere condizioni almeno pari a quelle offerte dai creditori pubblici.

Il *Common Framework* si propone come percorso finalizzato a mitigare il rischio di insolvenza dei paesi con debito insostenibile, attraverso una soluzione olistica che prevede il coinvolgimento dei creditori del Club di Parigi, dei creditori emergenti, e dei creditori privati, inclusi gli obbligazionisti. Esso risponde al mutato contesto internazionale in cui alcuni creditori emergenti o privati detengono di gran lunga le quote principali di debito dei Paesi poveri, e senza il coinvolgimento dei quali l'onere dell'azione debitoria da sostenere ricadrebbe in maniera asimmetrica sui creditori tradizionali.

2. I criteri di ammissibilità al *Common Framework* e lo stato di attuazione dell'iniziativa

Il *Common Framework* viene attivato su richiesta del paese debitore. Al 30 giugno 2023 ne avevano fatto richiesta Ciad, Etiopia, Zambia e Ghana. L'Italia partecipa in qualità di creditore ai comitati previsti per Etiopia, Zambia e Ghana.

Il Ciad costituisce il primo risultato del *Common Framework*, a seguito dell'accordo sul testo del *Memorandum of Understanding* raggiunto a gennaio 2023 tra tutti i creditori ufficiali dopo due anni di trattative (la prima riunione si era tenuta il 15 aprile 2021), che hanno visto anche il coinvolgimento in via straordinaria del creditore principale, un importante gruppo multinazionale privato, la Glencore International, che detiene la quota maggiore del debito del Ciad. Nel periodo di riferimento, non è

stata prevista alcuna ristrutturazione dato che l'aumento del prezzo del petrolio (il Ciad ne è produttore) permette al Paese di avere un debito sostenibile.

Per quanto riguarda l'Etiopia, paese prioritario per l'Italia, il Comitato Creditori si è riunito per l'ultima volta il 21 febbraio 2023. Il 31 marzo il Board del Fondo ha dato luce verde alla prosecuzione dei negoziati dello staff con le autorità etiopi per raggiungere un accordo sul futuro programma, propedeutico alle azioni sul debito.

Per quanto riguarda lo Zambia, il 18 luglio 2022 il Fondo Monetario Internazionale ha ricevuto dai creditori le *financial assurances* (FA) che il 31 agosto 2022 hanno permesso l'approvazione del programma del FMI. Nel periodo di riferimento, il lavoro tecnico del Comitato Creditori, con il coinvolgimento dei creditori emergenti, ha permesso un avvicinamento delle posizioni e in una riunione ad alto livello, tenutasi a Parigi a fine giugno 2023, è stato raggiunto un accordo politico sui principali contenuti del *Memorandum of Understanding* (MoU).

Il Ghana ha presentato domanda ufficiale di adesione al *Common Framework* nel dicembre 2022. Il 12 maggio 2023 è stato ufficialmente formato il Comitato Creditori e nel contempo sono state fornite le *financial assurances* necessarie che hanno permesso al Fondo di approvare, in data 17 maggio, il suo programma. È stata avviata la riconciliazione dei dati sui debiti.

In generale, la necessità di trattamento del debito e la dotazione di ristrutturazione richiesta si basano su un'analisi della sostenibilità del debito (DSA) dell'FMI-WB e sono determinate in base ai parametri di un programma del FMI, a cui i creditori possono anche fornire la propria valutazione autonoma.

Il debito ammissibile al trattamento include tutti i debiti sovrani e/o con garanzia sovrana con scadenza originaria superiore a un anno. L'entità del trattamento necessario per raggiungere la sostenibilità verrà stabilita tenendo conto della data limite (*cut-off-date*) indicata nel *term sheet* della DSSI 2020, allegato al Comunicato dei Ministri Finanziari del G20, che protegge i nuovi finanziamenti erogati dopo il 24 marzo 2020. Il *term sheet* della DSSI è stato aggiornato nell'ottobre 2020, sebbene la *cut-off-date* sia rimasta invariata²⁴.

Il paese debitore, che richiede un trattamento del debito sotto l'egida del *Common Framework*, deve fornire all'FMI, alla BM e ai creditori che partecipano al trattamento del debito, le informazioni necessarie su tutti gli impegni finanziari del settore pubblico (debito), compresi i termini e le condizioni, nel rispetto delle informazioni commercialmente sensibili. Ai creditori partecipanti è richiesto a loro volta di facilitare il processo di riconciliazione dei dati.

²⁴ V. <https://clubdeparis.org/en/communications/press-release/extension-of-dssi-and-common-framework-for-debt-treatments-14-10-2020>

3. Le modalità di funzionamento dell'iniziativa

I creditori bilaterali del G20 e del Club di Parigi con crediti nei confronti del paese debitore, nonché qualsiasi altro creditore bilaterale governativo con crediti nei confronti del paese che voglia aderire all'iniziativa, coordineranno il loro impegno con il paese debitore e definiranno congiuntamente i parametri chiave del trattamento del debito e il gap finanziario da colmare. Non è prevista la presenza di osservatori alle riunioni.

I parametri chiave includeranno almeno: (i) le variazioni del servizio del debito nominale nel periodo del programma dell'FMI; (ii) ove applicabile, la riduzione del debito in termini di valore attuale netto; e (iii) la proroga della durata degli insoluti. Prima di definire i parametri chiave, ciascun creditore partecipante, così come il paese debitore, si assicurerà che siano state soddisfatte le necessarie autorizzazioni interne. I parametri chiave saranno stabiliti in conformità con i parametri del programma FMI del paese debitore e in modo da garantire un'equa ripartizione degli oneri tra tutti i creditori bilaterali ufficiali (*fair burden sharing*) e un trattamento del debito da parte dei creditori privati almeno altrettanto favorevole di quello fornito dai creditori bilaterali ufficiali.

Nelle intenzioni, i parametri chiave saranno registrati in un documento legalmente non vincolante, denominato "*Memorandum of Understanding*" (MoU), che sarà firmato da tutti i creditori partecipanti e dal paese debitore. I creditori attueranno il MoU attraverso successivi accordi bilaterali firmati con il paese debitore e continueranno a coordinare e condividere da vicino le informazioni sullo stato di attuazione del protocollo d'intesa.

Prima della firma del MoU i creditori dovranno fornire, con modalità da definire (nel caso del Ciad si è ricorsi a un comunicato congiunto) le garanzie finanziarie (*financing assurances*) necessarie al FMI per poter avviare un programma di finanziamento e di riforme in un contesto di debito reso sostenibile dall'impegno dei donatori a riscadenzare e, ove necessario e concordato, cancellare parzialmente parte del debito.

4. Le *Debt Sustainability analysis* (DSA) e il *Debt Sustainability Framework* (DSF)

Il Gruppo della Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale lavorano con i paesi a basso reddito²⁵ per produrre analisi periodiche della sostenibilità del debito, che sono esami strutturati del debito dei paesi in via di sviluppo basati sul *Debt Sustainability Framework*. Le due Istituzioni utilizzano tale quadro per guidare le decisioni di prestito dei paesi a basso reddito, in modo da bilanciare le loro esigenze di finanziamento con la loro capacità di rimborso. Lo scopo è garantire che i paesi, che hanno ricevuto la cancellazione del debito, intraprendano un percorso di sviluppo sostenibile. Tale risultato consente ai creditori di anticipare meglio i rischi futuri e di adattare di conseguenza i loro termini di finanziamento. Nel 2023 le due istituzioni hanno emesso Note tecniche (*Guidance Notes*) che permettono ai rispettivi staff di condividere, sotto certi limiti, alcune informazioni ai creditori in anticipo rispetto alla definizione finale della DSA.

5. Il principio della comparabilità di trattamento

Secondo questo principio, un paese debitore che firma un Accordo multilaterale (MoU - *Memorandum of Understanding*) con i creditori governativi, sarà tenuto a chiedere a tutti gli altri suoi creditori (ad eccezione dei creditori multilaterali) un trattamento almeno altrettanto favorevole di quello concordato nel MoU. I paesi debitori saranno tenuti a fornire regolarmente ai firmatari del MoU aggiornamenti sui progressi delle loro negoziazioni con gli altri creditori, anche attraverso incontri dedicati, se necessario.

La valutazione di quelli che comunemente vengono definiti come “sforzi comparabili” si baserà sull’analisi delle variazioni del servizio del debito nominale, dello stock del debito in termini di valore attuale netto e della durata dei crediti trattati.

Da parte loro, le banche multilaterali di sviluppo svilupperanno proposte e opzioni per contribuire a coprire le esigenze di finanziamento dei PVS (finanziamenti netti e/o doni), compresi quelli che affrontano vulnerabilità del debito, ma non partecipano al trattamento del debito per assicurare lo status di creditore privilegiato, i loro *rating* attuali e il basso costo di finanziamento.

²⁵ La tabella che riassume le informazioni disponibili per ciascuno dei paesi a basso reddito inclusi *nel Debt Sustainability Framework for Low Income Countries* (LIC DSF) è consultabile sul sito della Banca Mondiale <https://www.worldbank.org/en/programs/debt-toolkit/dsa>

6. Altre iniziative in ambito multilaterale

Trasparenza del debito

Le *Operational Guidelines for Sustainable Financing (OGSF)*, approvate dal G20 nel marzo 2017 come strumento per promuovere la condivisione delle informazioni e la cooperazione tra mutuatari, creditori e istituzioni finanziarie, prevedono un esercizio di autovalutazione della trasparenza permessa da normative, procedure e prassi domestiche, il primo dei quali è stato realizzato nel 2018. Nel 2021 la Presidenza italiana del G20 ha promosso un secondo esercizio di autovalutazione²⁶. In conseguenza, e per promuovere le migliori pratiche nell'ambito delle Linee guida operative, tramite il sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze²⁷ l'Italia rende disponibili le informazioni sui propri prestiti internazionali, accorpando informazioni disponibili in altri siti e contesti in un formato più facilmente accessibile, meno frammentato, e comparabile.

In particolare, costituiscono oggetto di pubblicazione:

- L'ammontare dei prestiti in essere ai debitori sovrani, aggregato paese per paese e rilasciato su base annuale;
- Le informazioni dettagliate dei nuovi prestiti pubblicate su base trimestrale.

Questi dati includono i crediti di aiuto e gli accordi di ristrutturazione del debito del Club di Parigi, relativi sia ai prestiti sovrani diretti (ODA) che ai crediti non APS ristrutturati da SACE (NODA).

Global Sovereign Debt Roundtable (GSDR)

Nella primavera del 2023 è stata lanciata l'iniziativa della "Global Sovereign Debt Roundtable" proposta dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale assieme alla presidenza indiana del G20 con l'obiettivo di contribuire a migliorare l'efficienza dei processi di ristrutturazione del debito. Tale foro rappresenta un livello intermedio di discussione che include anche gli attori del settore privato, e permette di affrontare questioni che non è possibile discutere né a livello G20, né nei singoli comitati creditori Paese, andando quindi a colmare un gap esistente.

La presidenza è attribuita a IMF, WB e all'India (intesa come Presidenza G20, quindi rotante). Riguardo ai membri, è previsto un mix di creditori tradizionali (Club di Parigi – rappresentato dalla

²⁶ Cfr.

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/rapporti_finanziari_internazionali/rapporti_finanziari_internazionali/G20-Operational-Guidelines-for-Sustainable-Financing-Second-Self-Assessment-Survey-Results-and-Policy-Recommendations.pdf

²⁷ Cfr. https://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/rapporti_finanziari_internazionali/crediti_aiuto

Francia – e tre paesi del G7: Giappone, Regno Unito, Stati Uniti); creditori emergenti (Cina²⁸ e Arabia Saudita); creditori privati (i cartelli IIF, ICMA, *Blackrock* e *Standard Chartered*); paesi debitori (Ecuador, Etiopia, Ghana, Sri Lanka, Suriname e Zambia). Il Brasile parteciperà in qualità di Presidenza G20 nel 2024.

Sebbene la membership sia ristretta, la Roundtable promuove seminari tecnici su questioni trasversali aperte a tutti i creditori bilaterali del Club di Parigi.

Iniziative per i Paesi a medio reddito (MICs)

L'iniziativa del *Common Framework* è, come noto, riservata ai Paesi a Basso reddito o meno avanzati. La questione del trattamento del debito dei Paesi a medio reddito (MICs), spesso di dimensioni considerevoli, è controversa. Il tema viene ripreso spesso durante le discussioni del G20. In una prima fase si era pensato a un allargamento del *Common Framework*. Tuttavia, sia per le dimensioni, sia per la necessità di vedere risultati tangibili nei Paesi a Basso Reddito, appare più pragmatico la soluzione che consiste in processi di coordinamento strutturato da parte dei creditori G20 a supporto dei MICs. L'Italia ha sostenuto la soluzione di un "coordinamento light". Il primo esempio di tale soluzione è stato il Comitato Creditori dello Sri Lanka, creato il 9 maggio 2023, di cui la Cina non fa parte ma partecipa alle riunioni in qualità di osservatore e ciò permette ai creditori del Comitato e del Club di Parigi di coordinarsi e rapportarsi con la Cina per garantire uno scambio di informazioni equo e l'applicazione del principio di comparabilità del trattamento. Il caso Sri Lanka (l'Italia non è un creditore ma partecipa in qualità di osservatore) potrebbe creare un importante precedente di coordinamento sul trattamento del debito per i MICs e creare nuove modalità di cooperazione con la Cina.

²⁸ Alla Cina sono riservati tre posti, in modo che ognuna delle istituzioni coinvolte nel processo sia rappresentata: il ministero delle Finanze, la banca centrale (PBoC) e la Exim Bank.

CAPITOLO QUARTO

L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CANCELLAZIONE DEL DEBITO

1. Le condizionalità della Legge 209/2000 per la cancellazione del debito

L'art. 1, comma 2, della Legge 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia debbano essere subordinate all'impegno del Paese debitore al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, alla sua rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie e al perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale e umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà.

In applicazione di questi principi, il successivo art. 3, comma 3, prevede l'impegno da parte del Paese beneficiario a presentare, entro i termini previsti dall'accordo bilaterale (in genere tre mesi) un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito, prevalentemente nei settori dell'agricoltura, della sanità di base, dell'istruzione primaria e delle infrastrutture. In attuazione dello spirito dell'Iniziativa HIPC, quindi, alla quale la Legge 209 è legata, i Paesi beneficiari sono vincolati a utilizzare le risorse liberate con la cancellazione per realizzare interventi nei settori indicati, allo scopo di contribuire alla riduzione della povertà.

In attuazione di tali previsioni normative, è stato adottato il DM 185/2001, il quale all'art. 3, comma 2, lettera b), dispone che la stipula e l'efficacia degli accordi bilaterali con i Paesi interessati sono subordinate alla verifica delle condizioni menzionate e alla presentazione e positiva valutazione del progetto di cui all'art. 3, comma 3, della legge. Al successivo terzo comma, il DM prevede che le condizioni menzionate si ritengono soddisfatte se il Paese: a) non è destinatario di deliberazioni adottate da organizzazioni internazionali competenti di cui l'Italia è membro (in particolare ONU e UE) relative a gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali o ad attività in contrasto con il principio della rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; b) ha adottato uno specifico programma di riduzione della povertà (PRSP) o un altro documento nazionale equivalente, contenente le priorità dello sviluppo economico e della lotta contro la povertà.

2. Attuazione dell'articolo 3, comma 3 della Legge 209/2000 (Paesi HIPC e altri Paesi oggetto di trattamento al Club di Parigi o in altri Comitati Creditori)

Nell'anno di riferimento della presente Relazione sono stati firmati accordi di ristrutturazione debitoria con Argentina e Suriname (cfr. sezione apposita).

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 209/2000: STATO DELLE CANCELLAZIONI AL 30 GIUGNO 2023

A. Debito estero cancellato dall'Italia da ottobre 2001 a giugno 2023 a favore dei Paesi HIPC: Euro 4.671,61 milioni		
<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Benin**	2,63	08.10.02
Benin ***	26,55	19.03.04
Bolivia***	74,25	03.06.02
Burkina Faso**	0,50	12.11.02
<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Burkina Faso***	12,03	11.03.03
Burundi***	0,07	29.10.04
Camerun**	55,77	23.10.02
Camerun***	134,71	30.11.06
Ciad**	1,86	23.09.02
Ciad***	2,49	15.03.18
Comore**	0,85	20.10.11
Costa d'Avorio*	44,93	05.01.04
Costa d'Avorio**	44,54	19.11.09
Costa d'Avorio***	49,85	30.10.12
Etiopia*	10,99	05.06.02
Etiopia**	23,94	21.03.03
Etiopia***	332,35	03.01.05
Ghana**	5,62	12.12.02
Ghana**	7,23	15.03.04
Ghana***	21,27	01.06.05
Guinea Bissau**	89,61	21.03.03
Guinea Bissau***	88,99	19.01.16

Guinea **	17,87	22.10.01
Guinea **	26,21	23.04.08
Guinea ***	19,12	18.01.16
Haiti**	11,99	05.07.07
Haiti***	45,55	11.05.10
Honduras**	40,17	18.03.05
Honduras***	131,29	29.06.06
Liberia**	54,76	04.02.09
Madagascar**	34,89	08.01.04
Madagascar***	153,74	22.11.05
Malawi***	0,26	17.06.02
Mali**	0,03	23.10.02
Mali***	1,01	04.09.03
Mauritania**	0,08	24.10.02
Mauritania***	0,23	24.10.02
Mozambico***	557,30	11.06.02
Nicaragua**	32,45	21.10.03
Nicaragua***	74,46	27.01.05
Rep. Centrafricana*	0,60	30.01.08
Rep. Centrafricana**	0,33	14.04.08
Rep. Centrafricana***	4,08	10.03.10
Rep. del Congo*	45,91	08.07.05
Rep. del Congo**	42,03	14.09.06
Rep. del Congo**	25,13	07.03.09
Rep. del Congo***	97,99	02.07.10
Rep. Dem. del Congo*	568,84	25.04.03
Rep. Dem. del Congo**	44,67	26.10.04
Rep. Dem. del Congo***	519,26	31.05.11
Senegal**	5,99	25.11.02
Senegal***	52,46	04.05.05
Sierra Leone*	5,53	22.03.02
Sierra Leone**	11,36	11.03.03
Sierra Leone***	40,51	19.04.07
Somalia***	525	11.03.21

Tanzania**	50,48	10.01.02
Tanzania***	141,21	18.10.02
Togo**	7,50	03.02.10
Togo***	2,03	17.06.11
Uganda***	142,79	17.04.02
Zambia**	23,52	22.12.03
Zambia***	74,95	16.02.06
* cancellazione parziale-trattamento pre-HIPC		
**cancellazione parziale-“ <i>interim debt relief</i> ”		
*** cancellazione totale		
B. Debito cancellato o convertito ai sensi dell’art. 5, comma a, della Legge 209/2000 (catastrofi naturali)		
Marocco	Euro 20 milioni	10.05.2004
Pakistan	Euro 81 milioni	03.09.2004
Sri Lanka	Euro 7,67 milioni	01.12.2005
Vietnam	Euro 20,7 milioni	29.11.2002
C. Debito cancellato/riscadenzato ai sensi dell’art. 1 comma 4 della Legge 209/2000 (trattamento <i>ad hoc</i>)		
Myanmar	Euro 3,17 milioni	20.03.2014
Cuba*	Euro 234,17 milioni	12.07.2016
Argentina**	Euro 135 milioni	22.12.2022
Suriname**	Euro 20,3 milioni	22.06.2023
* rivisto il 27.12.2021. La cancellazione è progressiva e non immediata alla data del bilaterale. Nello specifico l’Accordo prevede che si cancelli una determinata percentuale degli interessi di ritardo annualmente, solo in seguito all’effettivo pagamento della rata prevista per il rimborso di quanto ristrutturato		
** ristrutturazione in termini non concessionali		

3. Accordi bilaterali di cancellazione debitoria ex articolo 5, Legge 209/2000: catastrofi naturali e crisi umanitarie

Nell'anno di riferimento della presente Relazione non sono stati firmati accordi di cancellazione debitoria ex art. 5, Legge 209/2000.

CAPITOLO QUINTO

L'UTILIZZO DELLE RISORSE LIBERATE CON GLI ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO

1. Le condizionalità della Legge 209/2000 e di altre norme per la conversione del debito

Il debito verso l'Italia può essere convertito in progetti di sviluppo²⁹. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia a fronte della messa a disposizione, da parte dei Paesi debitori, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti concordati tra i Governi. I risparmi così ottenuti debbono essere destinati “in spese sociali, per lo sviluppo e per la riduzione della povertà, per il mantenimento o il ripristino dell'equilibrio geo-biologico, con il coinvolgimento della società civile locale” (art.2, comma, 2, lettera c, della L.209/2000).

La Legge 209/2000 autorizza due tipologie di operazioni di conversione³⁰:

- a) operazioni che recepiscono una Intesa multilaterale al Club di Parigi - normalmente, l'accordo di ristrutturazione raggiunto in sede multilaterale prevede specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito, fino a un determinato ammontare;
- b) operazioni di conversione in assenza di una Intesa Multilaterale al Club di Parigi - esse sono consentite nei casi seguenti previsti dall'art. 5 della Legge 209/2000: a) calamità naturali e gravi crisi umanitarie al fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte; b) per partecipare ad *iniziative “promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo per consentire l'efficace partecipazione italiana a dette iniziative”*.

L'interpretazione della dizione “iniziative promosse dalla comunità internazionale” ha ricompreso anche ad esempio la partecipazione a *pledging conferences* (nel caso della Crisi Siriana per Giordania e Libano) o il sostegno alla transizione alla democrazia (es. Tunisia).

Per ragioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club di Parigi deve essere informato sull'intenzione da parte dei Paesi membri di concludere operazioni di conversione debitoria che avvengono al di fuori di un'intesa multilaterale e che quindi non originano da un trattamento del debito trattandosi quindi di paesi solvibili ai quali viene offerta

²⁹ Le operazioni di conversione debitoria sono state inizialmente disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 recante “misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” (collegato alla Legge finanziaria 1998) e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro del 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali e del 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto.

³⁰ La conversione del debito è il meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia dal Paese in via di sviluppo, a fronte della messa a disposizione, da parte del Paese debitore, di risorse equivalenti per realizzare progetti concordati con il Paese creditore, finalizzati allo sviluppo socioeconomico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

la possibilità di alleggerire il servizio del debito per facilitare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Gli Accordi di conversione del debito firmati dall'Italia dal 2000 al 30 giugno 2023 sono riportati in ordine cronologico nella tabella a seguire.

ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO AL 30 GIUGNO 2023

	PAESE	DATA SIGLA ACCORDO BILATERALE	Totale Importo Accordo controvalore EURO	Base Giuridica accordo
1	MAROCCO 1	12/04/2000	146.199.045,04	Art. 5 comma "b"
2	GIORDANIA 1	22/06/2000	77.484.597,71	Art. 5 comma "b"
3	EGITTO 1	26/08/2001	142.650.206,66	Art. 5 comma "b"
4	PERU 1	10/10/2001	115.706.772,44	Art. 5 comma "b"
5	TUNISIA (abbattimento tassi d'interesse)	21/02/2002	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
6	ALGERIA 1	03/06/2002	83.211.012,20	Art. 5 comma "b"
7	ECUADOR 1	22/03/2003	25.649.433,52	MoU Club di Parigi
8	YEMEN	10/11/2003	15.230.002,80	MoU Club di Parigi
9	MAROCCO art 5 comma a	10/05/2004	20.000.000,00	Art. 5 comma "a"
10	PAKISTAN art 5 comma a	01/09/2004	84.857.713,91	Art. 5 comma "a"
11	INDONESIA	21/03/2005	28.906.570,18	MoU Club di Parigi
12	SRI LANKA art 5 comma a	01/12/2005	7.671.459,64	Art. 5 comma "a"
13	GIBUTI	08/02/2006	14.220.715,14	MoU Club di Parigi
14	KENYA	27/10/2006	44.218.312,78	MoU Club di Parigi
15	PAKISTAN	04/11/2006	84.119.125,05	MoU Club di Parigi
16	PERU 2	04/01/2007	62.886.611,85	Art. 5 comma "b"
17	EGITTO 2	03/06/2007	95.675.468,81	Art. 5 comma "b"
18	MACEDONIA	11/07/2007	1.722.956,04	Art. 5 comma "b"
19	MAROCCO 2	13/05/2009	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
20	VIETNAM (emendato il 4.1.22)	13/07/2010	7.695.254,26	Art. 5 comma "b"
21	GIORDANIA 2	22/05/2011	16.000.000,00	Art. 5 comma "b"
22	ALGERIA 2	12/07/2011	10.000.000,00	Art. 5 comma "b"
23	ALBANIA 1	24/08/2011	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
24	EGITTO 3	10/05/2012	95.675.468,81	Art. 5 comma "b"
25	FILIPPINE	29/05/2012	2.916.919,45	Art. 5 comma "b"
26	ECUADOR 2 (emendato il 27.6.16)	08/06/2012	35.038.270,19	Art. 5 comma "b"
27	MYANMAR	06/03/2013	3.032.784,84	MoU Club di Parigi
28	MAROCCO 3	09/04/2013	15.613.311,96	Art. 5 comma "b"
29	ALBANIA 2	17/06/2016	20.000.000,00	Art. 5 comma "b"
30	CUBA	12/07/2016	13.376.822,41	MoU Club di Parigi
31	TUNISIA 2	13/12/2016	25.000.000,00	Art. 5 comma "b"
32	TUNISIA 2 emendamento	30/04/2019	25.000.000,00	Art. 5 comma "b"

LEGENDA ULTIMA COLONNA:

Art.5, comma a: si riferisce agli accordi di conversione bilaterali sottoscritti ai sensi dell'art.5, comma a della L. 209/2000 il quale prevede che i crediti d'aiuto accordati dall'Italia al Paese o ai Paesi interessati possono essere annullati o convertiti nei casi di catastrofe naturale e nelle situazioni di gravi crisi umanitarie al fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte;

Art.5, comma b: si riferisce agli accordi di conversione bilaterali sottoscritti ai sensi dell'art.5, comma b della L. 209/2000 il quale prevede che i crediti d'aiuto accordati dall'Italia al Paese o ai Paesi interessati possono essere annullati o convertiti nei casi di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo per consentire l'efficace partecipazione italiana a dette iniziative.

MoU Club di Parigi: si riferisce agli accordi di conversione bilaterali sottoscritti a seguito di una Intesa Multilaterale (*Memorandum of Understanding*) del Club di Parigi a cui l'Italia ha aderito.

Gli aggiornamenti intervenuti nell'anno di riferimento della presente Relazione relativi agli Accordi di conversione ancora in vigore, sono descritti nel dettaglio qui di seguito.

Albania I

L'Accordo di conversione IADSA (*Italian Albanian Debt for Swap Agreement*) tra Italia e Albania, per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, è stato firmato il 24.08.2011. L'Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita presso una banca albanese sul quale sono versati in tranche semestrali importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione. I progetti finanziati rientrano tra quelli previsti nel Protocollo/Programma Italia-Albania del 12.04.2010, e sono rivolti principalmente verso i settori seguenti: istruzione, sanità, ambiente con ricadute socioeconomiche-occupazionali. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti sotto la supervisione di un Management Committee di cui fa parte l'Italia.

Al 30 giugno 2023, i 58 progetti finanziati con l'accordo di conversione erano stati conclusi in termini di esecuzione. Non si è ancora completato il processo di auditing, segnatamente:

- 13 progetti hanno completato le attività previste e sono stati revisionati da un Audit di livello internazionale, indipendente, selezionato dal governo albanese, così come previsto dall'Accordo;
- 14 progetti hanno completato le attività attese e si possono considerare pronti per la revisione amministrativa. La richiesta della revisione è stata formalizzata dall'Unità di Supporto Tecnico (TSU) al Ministero delle Finanze e dell'Economia Albanese (MFE), così come previsto dal Manuale Operativo del Programma IADSA (OMP).

A seguito della selezione della società indipendente di revisione (Audit company) e della richiesta dei relativi fascicoli, la TSU darà sostegno al team di Audit fornendo le informazioni necessarie;

- Per 5 progetti, deve essere compiuto un ultimo passaggio prima che possa essere richiesto l'audit: la chiusura dei conti bancari. MFE e Dipartimento del Tesoro possono, dietro richiesta della TSU autorizzare la chiusura dei conti correnti bancari. Potenzialmente, tale operazione potrà essere effettiva entro il secondo semestre dell'anno in corso;

- Per 16 progetti, gli enti esecutori devono restituire allo IADSA I l'importo non speso;
- Per i restanti 10 progetti, non è stata consegnata la documentazione mancante per poter completare la chiusura amministrativa;

La TSU ha intensificato considerevolmente l'azione per completare l'audit dello IADSA I e resta focalizzata sulla risoluzione dei problemi amministrativi al fine di accelerare e facilitare l'audit attraverso una comunicazione continua con le parti coinvolte.

Albania II

In data 17.06.2016 è stato firmato con l'Albania un secondo Accordo di conversione (IADSA II – *Italian Albanian Debt for Swap Agreement II*) del debito per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro. L'Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita dedicato presso la Banca Centrale Albanese sul quale sono versati, in 9 (nove) tranches, importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione. L'Accordo IADSA2 rimarrà in vigore fino al 31.10.2026 (due anni dopo l'ultimo versamento nel Fondo di contropartita, programmato per il 31.10.2024). I progetti finanziati rientrano tra quelli previsti nel Protocollo di Cooperazione Italia-Albania per il triennio 2014-2016, destinato a sostenere l'attuazione delle politiche sociali del Governo albanese, rivolti principalmente verso i settori seguenti: istruzione, sanità, ambiente con ricadute socio-economico-occupazionali (occupazione delle risorse umane nelle aree di emigrazione; promozione della parità di genere; inclusione sociale in particolare dei giovani disoccupati, delle minoranze e delle persone con disabilità). La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti sotto la supervisione di un Management Committee di cui fa parte l'Italia.

Il 29 ottobre 2021 è stata versata nel Fondo di Contropartita la quinta tranche in valuta locale pari a Euro 3.264.741,39 equivalenti a Lek 401.040.832,35. L'importo complessivo versato nel Fondo di Contropartita al 30.06.2022 è pertanto pari a Lek 1.304.490.864,62 equivalenti a Euro 10.563.632,83 (1° versamento 2017 Euro 12.861,18 cui va aggiunto il 2° versamento 2018 di Euro 883.876,67 ed il 3° versamento 2019 di Euro 3.112.282,25 cui si aggiunge il 4° versamento 2020 di Euro 3.289.871,34 ed infine il 5° versamento 2021 di 3.264.741,39 Euro) corrispondente a circa la metà del valore complessivo dell'accordo. Le somme versate sono state quasi tutte utilizzate, come emerge dal Nono Rapporto sulle attività e spese del Programma di conversione nel periodo dal 01/06/2022 al 31/05/2023, predisposto dalla Technical Support Unit (TSU) che registra che per i 38 progetti approvati per i quali è stato possibile firmare il relativo contratto di finanziamento, riservati ai Municipi (per un importo complessivo di Euro 12.164.594,60), al 31.05.2023 erano stati effettuati

trasferimenti dal Fondo di Contropartita ai rispettivi conti progetto per un ammontare complessivo di Euro 11.543.183,54.

Al 30.06.2023, il saldo nel Fondo di Contropartita è pari al CTV di Euro 19.426,95. Le spese sostenute sui progetti operativi sono pari al controvalore di Euro 9.562.980,01. Pertanto, il saldo degli importi versati nei conti progetto è pari al controvalore di Euro 11.699.983,33, che tiene conto degli interessi maturati nel periodo.

Al 30.06.2023 il Programma di conversione (IADSA II – Italian Albanian Debt for Swap Agreement II) è in corso di svolgimento con piena soddisfazione delle parti. La visibilità è elevata e il valore aggiunto è rappresentato dalla collaborazione con numerosi Municipi albanesi, distribuiti lungo tutto il territorio nazionale, anche in zone remote e con iniziative, spesso, di significativo impatto territoriale e/o sociale.

Il Programma di conversione prevede un ulteriore bando, che impegni le risorse previste dai prossimi versamenti nel Fondo di contropartita del 2023 e 2024 per circa Euro 7 mln.

Algeria II

Il 12.07.2011 è stato firmato con l'Algeria un secondo Accordo di conversione per un ammontare complessivo di Euro 10 milioni.

Con il primo Accordo di conversione, firmato il 3.06.2002, erano stati convertiti debiti per un ammontare complessivo pari a Euro 83.194.160,41 destinato principalmente al finanziamento di progetti nel settore ambientale (impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani) ed educazione/insegnamento (costruzione di scuole, centri universitari, complessi sportivi).

Algeria II prevede la destinazione di almeno il 30% dell'intero importo al settore ambientale. Tale quota verrà impiegata per finanziare il completamento e l'avviamento di un impianto realizzato con i fondi del primo Accordo di Conversione considerato come progetto pilota.

Come per il precedente, il nuovo Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita (FIA) aperto presso la Banca Algerina di Sviluppo sul quale verranno versati importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione. Il Fondo di Contropartita è stato aperto nel 2014. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti approvati sotto la supervisione di un Comitato Misto di gestione di cui fa parte l'Italia.

L'Accordo è stato prorogato una prima volta fino al 31.12.2020 (Addendum siglato il 4 settembre 2019) e successivamente fino al 31.12.2023 (Addendum siglato il 30.03.2021). Un terzo Addendum

che porterebbe la data di chiusura dell'Accordo al 30 giugno 2025 è attualmente in fase di negoziazione con le autorità competenti.

Contestualmente alla proroga al 2023, nell'aprile 2021 erano stati presentati dalle autorità algerine 20 progetti da finanziare con il Fondo di Contropartita, in sostituzione dei 18 precedentemente proposti, nei settori dell'istruzione (mense scolastiche, piccoli ambulatori, impianti sportivi), ambientale, sanitario e dell'artigianato.

Ad aprile 2021, i cinque Ministeri algerini coinvolti (Ministero dello Sport, Ministero del Turismo e dell'Artigianato, Ministero dell'Educazione, Ministero dell'Ambiente e Ministero della Salute) hanno presentato la documentazione relativa a 20 proposte progettuali suscettibili di essere finanziate nell'ambito dell'Accordo. Di queste, una quota pari al 30% dell'intero importo è dedicata al settore ambientale per la realizzazione di un progetto pilota di assistenza tecnica per la creazione di un sistema di raccolta di rifiuti solidi urbani, da realizzarsi presso la Wilaya di M'Sila. Poiché gran parte delle proposte progettuali presentate non risultavano sufficientemente complete rispetto agli elementi indicati nell'ambito dell'Accordo, la Sede AICS di Tunisi, in stretto coordinamento con l'Ambasciata ad Algeri, ha lavorato con i Ministeri algerini competenti per supportarli nella stesura di nuovi dossier, relativi alle seguenti 17 proposte progettuali:

- **Ministero dello Sport (3 progetti):** ristrutturazione di 3 impianti sportivi **nelle città di Draa el Mizane, Adrar e M'Sila**, per un valore complessivo di 150 milioni di Dinari algerini pari a circa Euro 1,36 milioni.
- **Ministero del Turismo e dell'Artigianato (2 progetti):**
 - 1) Progetto di ristrutturazione e messa in funzione di un Centro per l'artigianato nella città di **Ain Oussera** esteso su tre piani su una superficie di 800 m² per un costo di 80 milioni di Dinari algerini (circa Euro 726.400).
 - 2) Progetto di costruzione di un Centro per l'artigianato nella città di **Arris** per un costo di 70 milioni di Dinari algerini (circa Euro 635.600).
- **Ministero dell'Educazione (8 progetti):** si prevedono interventi volti a realizzare mense scolastiche e piccoli ambulatori in 11 scuole primarie e licei **nelle province di Tissemsilt** (circa 200 km sud ovest di Algeri), e **Guelma** (prossima al confine nord con la Tunisia), per un costo complessivo di 180 milioni di Dinari algerini, equivalenti a Euro 1,63 milioni.
 - **Ministero dell'Ambiente (3 progetti):**
 - 1) Progetto che rientra nel programma di gestione dei rifiuti solidi urbani richiamato nell'art. 2.2 dell'Accordo di conversione, da finanziare per una quota del 30% dell'intero ammontare dell'Accordo stesso pari a 3 milioni di Euro (330 milioni di Dinari algerini). Tale progetto riguarda **l'assistenza tecnica per migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani**

(raccolta, trasporto, separazione, riciclo, disposizione finale) nella provincia di **M'Sila** (circa 200 km sud est di Algeri). La proposta è di potenziare il servizio, partendo da uno studio sulla composizione dei rifiuti e giungendo alla definizione delle modalità di separazione e raccolta, contemplando la possibilità di produrre compost e di creare stazioni di trasferimento e di compostaggio.

- 2) Progetto rivolto alla **creazione di 3 spazi verdi** nella provincia di **Tissemsilt** per un costo complessivo di 50 milioni di Dinari algerini (Euro 454.000).
- 3) Progetto rivolto alla **creazione di uno spazio verde a Saida**, per un costo complessivo di circa 90 milioni di Dinari algerini (corrispondenti a circa Euro 823.100).
 - **Ministero della Salute (1 progetto):** il progetto propone di **costruire un policlinico a Chelgoum Laid (circa 300 km a est di Algeri)** con un costo complessivo di 187 milioni di Dinari algerini (equivalenti a circa Euro 1,7 milioni).

Il 22 marzo 2023 si è tenuta una riunione tecnica organizzata dal Ministero delle Finanze algerino e dall'Ambasciata d'Italia ad Algeri, a cui hanno preso parte rappresentanti dei Ministeri del Turismo e dell'Artigianato, dell'Ambiente e della Gioventù e dello Sport e la Sede di AICS Tunisi. Nel corso di tale riunione è stato sottolineato che l'importo complessivo dei progetti presentati dai Ministeri di riferimento, pari a 1.227.631.579,00 Dinari algerini, supera il montante complessivo disponibile pari a 1.101.118.953,09 Dinari algerini. Il Ministero delle Finanze ha di conseguenza richiesto ai rappresentanti dei vari Ministeri di stilare una lista di priorità dei progetti finanziabili per poter successivamente rivedere i piani finanziari in linea con l'ammontare disponibile.

Ad oggi, il Ministero dell'Ambiente ha già provveduto a presentare tre nuovi dossier di cui uno (progetto di M'sila) già prevede un budget complessivo di 330.000.000 Dinari algerini, corrispondenti al 30% del budget complessivo come previsto dall'Accordo.

Non appena i Ministeri competenti avranno rivisto i piani finanziari in linea con l'importo complessivo disponibile, si potrà procedere con l'organizzazione del Comitato Misto di Gestione per procedere con l'approvazione dei progetti.

Infine, in considerazione della tipologia dei progetti e dei tempi di realizzazione previsti, che sono prevalentemente di carattere infrastrutturale, è stata avanzata l'ipotesi di prorogare di ulteriori 18 mesi la durata dell'Accordo. Per questo, l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare ha inviato tramite NV 150/2023 del 2/05/2023 la richiesta di prorogare l'accordo fino al 30 giugno 2025, accolta favorevolmente dalla Sede AICS in loco.

Cuba

In attuazione dell'Intesa multilaterale conclusa il 12 dicembre 2015 fra Cuba e i 14 Paesi membri del Gruppo dei Creditori di Cuba (sottogruppo del Club di Parigi, cui non partecipano gli USA), il 12.07.2016 è stato firmato con le autorità cubane l'Accordo di conversione del debito per un ammontare complessivo di Euro 13.376.822,41, orientato all'attuazione di interventi nei settori della sicurezza alimentare e nutrizionale, dell'agricoltura e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita presso il Banco Nacional de Cuba sul quale versare, in sei tranches uguali e consecutive, importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti approvati e a seguito dell'approvazione da parte del Comitato Binazionale Italia-Cuba dei Rapporti di auditing che certificano tali spese.

L'Accordo di conversione del debito permetterà di finanziare progetti volti allo sviluppo umano e socioeconomico sostenibile di Cuba, specialmente nei settori della sicurezza alimentare e nutrizionale, dell'agricoltura e della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico dell'Isola.

Il 30 luglio 2020, il Gruppo dei Creditori e le autorità cubane hanno firmato un Addendum dell'Accordo multilaterale del 2015 per sospendere i pagamenti dovuti da Cuba nel 2020, alla luce della situazione finanziaria cubana, che non ha potuto beneficiare di aiuti internazionali per far fronte alla pandemia da COVID-19, non essendo membro delle IFI. Tale Accordo multilaterale rinviava al 2021 le negoziazioni per la definizione delle modalità di pagamento degli importi sospesi. L'8 febbraio 2021, l'Italia ha firmato l'Accordo bilaterale attuativo dell'Intesa multilaterale che sospendeva il pagamento della rata di circa 4 milioni di Euro dovuta a SACE S.p.A.

Il 10 giugno 2021, il Gruppo dei Creditori e le autorità cubane hanno firmato un nuovo Accordo multilaterale che prevede la ristrutturazione degli arretrati e il differimento delle rate con un piano di rimborso del capitale che termina nel 2032. L'Accordo multilaterale prevede altresì l'applicazione di un interesse moratorio sulle rate sospese con un piano di rimborso degli interessi che termina nel 2033. Il 27 dicembre 2021 è stato siglato il relativo accordo bilaterale.

Il 13 ottobre 2022 si è tenuto a Roma l'ottavo Comitato Binazionale Italia-Cuba, con la co-presidenza dell'Ambasciatore d'Italia e della Vice Ministra del Ministero del Commercio e degli Investimenti cubano, e nel quale è stato presentato lo stato di avanzamento dei 9 progetti approvati:

- **Primo progetto** relativo al recupero della Scuola Vilaboy, nel centro storico dell'Avana, per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 1.340.260,00 pari a ca. Euro 1,15 mln. Tale intervento

che ha avuto una durata di 18 mesi si è concluso ed è stato valutato positivamente dalla società di *auditing* Conas.

- **Secondo progetto:** “Progetto di Riabilitazione delle vie di accesso al Centro storico abitato di EL COBRE ed ai relativi siti di interesse patrimoniale” per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 1.000.000,00 pari a ca. Euro 893 ml (al cambio medio 1euro= 1,12 CUC). Tale iniziativa, che è stata affidata in gestione all’Istituto Italo-Latinoamericano, presenta un basso stato di avanzamento (8,9%) e ha subito dei forti rallentamenti causati dalle difficoltà dovute alla pandemia COVID 19. Infatti, solo nel corso del 2022 si è definita l’impresa di costruzione incaricata di realizzare le opere strutturali previste da progetto. In sede di Comitato Binazionale si sono presentate le problematiche emerse nelle comunicazioni con i referenti dell’*Oficina del Conservador de Santiago de Cuba*, partner esecutivo dell’iniziativa, con l’auspicio di poter migliorare i flussi di comunicazione e il monitoraggio dell’iniziativa. Inoltre, si segnala che si è in attesa di audit per certificare le spese avvenute e procedere alla cancellazione della quota di debito corrispondente.
- **Terzo progetto:** “LACTEOS - Produzione di formaggi e derivati del Latte nella città di Mantua” per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 310.000,00 pari a ca. Euro 277 ml (al cambio medio 1euro= 1,12 CUC). Tale iniziativa è stata presentata dalla *Asociacion Cubana de Tecnicos Agricolas y Forestales* (ACTAF), in collaborazione con la OSC italiana – Arci Culture Solidali. Tra i principali risultati e problematiche riscontrate nell’implementazione dell’iniziativa, il partner dichiara che l’importo residuo non è stato ancora speso a causa di un ritardo del fornitore che si occuperà della riabilitazione dei locali che ospiteranno la mini-industria. Tale ritardo, dovuto inizialmente alle restrizioni legate alla pandemia COVID-19, è stato aggravato dall’incremento del prezzo delle materie prime necessarie per completare l’opera costruttiva e dalla loro scarsa reperibilità in loco. Tuttavia, il partner conferma la determinazione delle autorità coinvolte per il completamento delle attività previste dal progetto. A settembre 2022 era stato completato l’87,4% del progetto.
- **Quarto progetto:** “VIA LACTEA - Rafforzamento della Catena produttiva del Latte in quattro Province (Villa Clara, Cienfuegos, Matanzas, Mayabeque)” per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 1.000.000,00 pari a ca. Euro 893 ml (al cambio medio 1euro= 1,12 CUC). Tale iniziativa è stata presentata dalla *Asociacion Nacional Agricultores Pequenos* (ANAP) in collaborazione con la OSC italiana COSPE. Considerata la percentuale di esecuzione intorno al 20%, il partner conferma il generale ritardo nello stato di avanzamento dell’iniziativa. Tuttavia, la ripresa registrata nell’ultimo trimestre dimostra la piena operatività dell’ente esecutore ANAP nello svolgimento delle attività di progetto. I ritardi già accumulati sono stati aggravati dalle

disposizioni della *Tarea Ordinamiento*, che ha rallentato i pagamenti in attesa della conferma del tasso di cambio applicato all'importo disponibile rimanente. Solo a fine 2021, superate le restrizioni derivanti dalle politiche di contenimento della pandemia COVID è stato possibile portare a termine, in ogni provincia, i processi di rivalutazione e aggiornamento delle azioni da intraprendere alla luce delle nuove condizioni di bilancio e dell'aumento del prezzo delle risorse. A settembre 2022 era stato completato il 21,5 % del progetto.

- **Quinto progetto:** “PADIT – HOLGUIN” Piattaforma Articolata per lo Sviluppo Integrale Territoriale nella Provincia di Holguin, attraverso l'utilizzo di tecnologie su scala locale per il miglioramento della produzione agricola e la creazione di filiere produttive per offrire nuovi servizi alla popolazione e anche nell'ottica di una strategia di sviluppo turistico della zona, per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 2.979.400,00 pari a ca. Euro 2,66 mln (al cambio medio 1euro= 1,12 CUC). Tale iniziativa è stata presentata dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Holguin (Cuba Orientale) e si inserisce nell'iniziativa PADIT gestita da vari Ministeri ed Enti locali con il supporto di UNDP e finanziata anche dalla Cooperazione italiana. Si segnala che ad ottobre 2021 è stato ricevuto un breve **report narrativo** da parte del CAP di Holguin, che informa sullo stato di avanzamento delle attività. Non sono state segnalate particolari problematiche nell'implementazione dell'iniziativa, che si avvia verso la sua conclusione.

A settembre 2022 era stato completato il 98,6% dell'iniziativa.

- **Sesto progetto:** “PADIT – HABANA” Piattaforma Articolata per lo Sviluppo Integrale Territoriale - Utilizzo di tecnologie su scala locale per dare valore aggiunto ai Servizi di Trasporto dei passeggeri per via Marittima dal Municipio dell'Avana Vecchia verso il Municipio di Regla attraverso la Baia dell'Avana, per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 3.011.500,00 pari a ca. Euro 2,69 mln (al cambio medio 1euro= 1,12 CUC). Tale iniziativa è stata presentata dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale dell'Avana e si inserisce nell'iniziativa PADIT, gestita da vari Ministeri ed Enti locali con il supporto di UNDP e finanziata anche dalla Cooperazione italiana. Ad ottobre 2021 è stato realizzato un primo monitoraggio del progetto, in occasione della visita dell'Ambasciatore Vellano e con la presenza dei referenti locali del progetto. Nello stesso mese, il referente dell'iniziativa ha trasmesso un breve report narrativo, che evidenzia come i ritardi nell'esecuzione finanziaria fossero dovuti principalmente alle restrizioni legate alla pandemia COVID-19, oltre che all'avvicendamento avvenuto nel team di coordinamento PADIT La Habana. Il nuovo gruppo di gestione dell'iniziativa ha ripreso le consuete sessioni di lavoro con il Banco Nacional de Cuba, l'Empresa Provincial de Transporte de La Habana (EPTH), il Governo del Municipio di Regla e i referenti PADIT, effettuando visite di monitoraggio settimanali in loco. Il governo provinciale, da parte sua, ha rilasciato le autorizzazioni necessarie

a garantire l'operatività del conto e completare il pagamento degli arretrati. Inoltre, si segnala che recentemente il partner ha inviato un aggiornamento con il dettaglio delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività previste dal progetto, che registrano una consistente ripresa in riferimento agli acquisti svolti nel 2022. A settembre 2022 era stato completato il 38,1% del progetto.

- **Settimo progetto** relativo allo “Sviluppo di capacità per una gestione integrata dei progetti e la resilienza tecnologica della produzione alimentare nella regione orientale di Cuba, presso l'Università di Guantanamo e l'espansione della capacità produttiva del laboratorio di falegnameria Sabanilla nel Comune di Baracoa”, per un ammontare massimo di Cuban Pesos (CUC) 55.000,00 pari a ca. Euro 49,1 ml (al cambio medio 1euro= 1,12 CUC). Tale iniziativa è stata presentata dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Guantanamo e si inserisce nell'iniziativa PADIT gestita da vari Ministeri ed Enti locali con il supporto di UNDP e finanziata anche dalla Cooperazione italiana. A settembre 2022 era stato completato il 97,2% del progetto.
- **Ottavo progetto:** “Valorizzazione del patrimonio culturale della regione di Holguin a fini turistici, una possibilità per lo sviluppo locale”. Iniziativa che si inserisce in uno dei settori prioritari della Cooperazione italiana a Cuba, infatti andrebbe a valorizzare ulteriormente gli interventi già avviati nella regione di Holguin, nell'ambito della Piattaforma Articolata per lo sviluppo Integrale Territoriale (PADIT). Tale iniziativa, presentata dal Consiglio dell'Amministrazione Provinciale (CAP) di Holguin, è complementare ad un precedente progetto “Holguin Polis Casa Grande” portato avanti durante gli anni 2015-2016 dalla OSC italiana GVC, in collaborazione con l'associazione Kallipolis, cofinanziato dall'agenzia svizzera COSUDE (per CHF 30.000,00). Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa è pari a Cuban Pesos 2.248.010,00. Si segnala che ad ottobre 2021 è stato ricevuto un breve report narrativo da parte del CAP di Holguin, che informa sullo stato di avanzamento delle attività. Non sono state segnalate particolari problematiche nell'implementazione dell'iniziativa, che si avvia verso la sua conclusione. A settembre 2022 era stato completato l'87% del progetto.
- **Nono progetto:** “Potenziamento istituzionale di Tre Case di Cultura a L'Avana”. L'iniziativa si inserisce in uno dei settori prioritari della Cooperazione italiana, quello dello sviluppo culturale. Tale iniziativa è stata presentata dal Centro de Coordinación Internacional a la Cultura Cubana del Ministero de Cultura (MINCULT) di Cuba. Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa è pari a Cuban Pesos 690.000,00. In sinergia con AICS e grazie alla vicinanza del sito d'implementazione dell'iniziativa è stato possibile effettuare un adeguato monitoraggio delle attività di progetto. Il partner segnala, nell'ultimo aggiornamento inviato, una spesa che si attesta sull'89% del budget approvato. La componente riferita al sistema territoriale GIS di geo

localizzazione sarà l'ulteriore spesa a completamento delle attività. Il partner non segnala nessuna problematica specifica e conferma che il progetto si avvia alla sua conclusione. A settembre 2022 era stato completato il 61,5% del progetto.

L'importo complessivo delle 9 iniziative illustrate è pari a **12.634.170 CUC** (equivalenti a 11.280.508,93 Euro secondo il tasso di cambio medio dell'Euro a 1,12 CUC applicato da CdP). In seguito all'aggiornamento del tasso di cambio nel Paese tra CUC e CUP, sono stati moltiplicati per 24 i saldi disponibili sui conti correnti dei singoli progetti e sul conto generale della componente ODA (Aiuto pubblico allo sviluppo, per distinguerlo dai crediti commerciali). Alla luce di ciò, sul conto ODA si registrava nel settembre 2022 un saldo disponibile per il finanziamento di nuove iniziative pari a 58,159,754.40 CUP (poco più di 2 milioni di euro).

A riguardo, l'VIII Comitato Binazionale Italia-Cuba ha altresì approvato le tre seguenti ulteriori proposte progettuali a valere sull'importo residuo del Fondo di contropartita e ritenute in linea con le priorità della Cooperazione italiana nel Paese:

- Proposta per la II fase di 3 Casas Cultura La Habana con il progetto di collaborazione La Casa de Todos, per un importo complessivo di 22.047.095,77 CUP.
- Proposta di candidatura presentata da COSPE e dalla Asociación Hermanos Saíz-AHS, progetto Juntarte, per un importo di 9.740.650,00 CUP.
- Domanda proposta dalla Comunità di San Egidio a Cuba con il progetto FincAbuelo, per un importo di 1.286.400,00 CUP.

È in corso di redazione il rapporto della società di audit relativo alle spese effettuate sui progetti fino ad oggi approvati dal Comitato Binazionale.

Ecuador II

Il primo Accordo di conversione è stato firmato il 22 marzo 2003, (controvalore complessivo in Euro pari a 25.430.583,45 calcolato alla data di firma dell'Accordo) ha convertito debiti per un ammontare pari a Euro 6.368.745,17 oltre a \$USA 20.152.175,44, destinati principalmente al finanziamento di 115 progetti nei settori sociale-infrastrutturale, piccola impresa, (microcredito), protezione ambientale e sviluppo rurale sostenibile.

L'8 giugno 2012 è stato siglato il secondo Accordo di conversione Italia-Ecuador, per un ammontare complessivo di Euro 35 milioni, che prevede un Fondo di contropartita (Fondo Italo Ecuadoriano para el Desarrollo Sostenibile - FIEDS) sul quale versare importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione, per programmi di protezione ambientale,

sviluppo sociale, contrasto alle calamità naturali, sostegno ai sistemi sanitari. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti approvati e monitorati da un Comitato Direttivo, nei settori sociale-infrastrutturale, piccola impresa (microcredito), protezione ambientale e sviluppo rurale sostenibile. Il FIEDS ha inoltre l'obiettivo di contribuire ad alleviare popolazioni colpite da calamità naturali e a supportare il sistema sanitario. Nel 2020 un importo pari a 3,3 milioni di dollari è stato destinato per le spese urgenti derivanti dalla pandemia di Covid-19.

Il 22.04.2021 è stato lanciato il Secondo bando di gara FIEDS 2021 per finanziare progetti finalizzati alla lotta contro il cambio climatico, incentrandosi su 3 assi tematici: a) Conservazione del patrimonio forestale; b) Gestione dei rifiuti; c) economia circolare.

Il budget complessivo approvato per finanziare tali progetti è di \$USA 9.500.000. Il processo di selezione delle proposte pervenute ha permesso la selezione di 5 progetti aggiornati alla data di riferimento della presente Relazione come segue:

- ASSE 1: Protezione e conservazione del patrimonio naturale forestale (Gestione integrale del fuoco in zone di maggior rischio a incendi forestali dell'Ecuador; Gestione, conservazione e fomento produttivo dei paesaggi forestali nelle Ande dell'Ecuador), approvati 3 progetti e finanziati dal FIEDS per un importo complessivo di \$USA 8.246.086,94.
 - a. Progetto “Programma di riduzione degli incendi forestali attraverso azioni di gestione integrale del fuoco nella Sierra e Costa dell'Ecuador”; l'Istituzione proponente è il Fondo di Investimento Ambientale Sostenibile - FIAS; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 1.750.000.
 - b. Progetto “Governanza mancomunata per la costruzione di territori resilienti in paesaggi forestali delle Ande occidentali dell'Ecuador”, l'Istituzione proponente è la Mancomunità del Bosque Seco; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 1.749.086,41.
 - c. Progetto “Bio-corridoio Ande Nord: connettività per la resilienza dei paesaggi andini”, l'Istituzione proponente è la ONG COSPE; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 1.749.295,34.
- ASSE 2: Miglioramento della gestione integrale dei rifiuti non pericolosi e dei rifiuti pericolosi dell'Ecuador (Gestione integrale dei rifiuti non pericolosi; Gestione integrale dei rifiuti pericolosi), approvato 1 progetto e finanziato dal FIEDS per un importo complessivo di \$USA 1.748.017,38.
 1. Progetto “Miglioramento della gestione integrale dei rifiuti solidi non pericolosi generati in Ecuador”, l'Istituzione proponente è la Associazione dei Municipi

dell'Ecuador – AME; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 1.748.017,38.

- ASSE 3: Economia circolare come asse trasversale nell'analisi del ciclo di vita, consumo sostenibile e uso efficiente delle risorse, approvato 1 progetto e finanziato dal FIEDS per un importo complessivo di \$USA 1.249.687,81.

1. Progetto “Futuro circolare: verso un modello di produzione e consumo sostenibile per l'Ecuador”, l'Istituzione proponente è la Fondazione ACRA; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 1.249.687,81.

In base alla approvazione del Comitato Direttivo durante la sessione svoltasi a dicembre 2021, nel primo semestre del 2022, il FIEDS ha lavorato alla programmazione del Terzo bando di gara, lanciato a partire da luglio 2022, e che riguarderà le seguenti linee tematiche: 1) riattivazione economica post-pandemia (produzione sostenibile, conservazione del patrimonio culturale e turismo sostenibile, economia circolare); 2) lotta alla denutrizione cronica infantile; 3) lotta alla violenza sulle donne.

Alla fine del 2022 si sono concluse le procedure di selezione delle proposte presentate in risposta al **Terzo bando di gara** lanciato nel corso del 2022 dal Fondo Italo Ecuadoriano per lo Sviluppo Sostenibile (FIEDS). Il Comitato Direttivo del FIEDS ha approvato il finanziamento di 16 iniziative per un importo complessivo di \$USA 11,531,704.28. Tali progetti approvati sono stati ripartiti in base ai seguenti tre assi tematici approvati dal Comitato Direttivo del FIEDS:

- ASSE 1: Riattivazione economica sostenibile, approvati 7 progetti e finanziati dal FIEDS per un importo complessivo di \$USA 5,170,561.17:
 1. Progetto “Cacao libero di deforestazione, opzione per la sostenibilità dei piccoli produttori nel mercato”, l'istituzione proponente è CEDERENA; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,998.40.
 2. Progetto “Agronegozio inclusivo e sostenibile- AGROIN”, l'istituzione proponente è CEFA; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,900.48.
 3. Progetto “Bio-insetticida del NEEM: innovazione in pratiche agroforestali per la sicurezza alimentare e recupero verde, in comunità agricole delle province di Manabí e Los Ríos”, l'istituzione proponente è CRIC; l'importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 748,516.29.
 4. Progetto “Riattivazione socio-economica delle famiglie vincolate alla catena produttiva della canna-panela nel sub tropico del Pichincha,

Cotopaxi e Bolivar”, l’istituzione proponente è MAQUITA; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,894.00.

5. Progetto “Finca familiare campesina: innovazione e futuro sostenibile”, l’istituzione proponente è Prefettura di Pichincha; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 750,000.00.
6. Progetto “Implementazione dei sistemi agroalimentari ancestrali per la riattivazione economica e recupero delle aree deforestate in dieci comunità della nazionalità Kichwa”, l’istituzione proponente è la Prefettura di Pastaza; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 672,252.00.
7. Progetto “Riattivazione economica e generazione delle opportunità di impiego per giovani delle province di Azuay, Loja, Pichincha e Manabí”, l’istituzione proponente è ACRA; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 750,000.00.

· ASSE 2: Lotta alla denutrizione cronica infantile, approvati 5 progetti e finanziati dal FIEDS per un importo complessivo di \$USA 3,433,923.03:

1. Progetto “Modello decentralizzato per la prevenzione e riduzione della denutrizione cronica infantile”, l’istituzione proponente è Programma Mondiale dell’Alimentazione (PMA); l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 750,000.00.
2. Progetto “Prevenzione, recupero e trattamento con un approccio comunitario della denutrizione cronica infantile (DCI) nelle province di Santa Elena e Chimborazo”, l’istituzione proponente è AVSI; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,753.06.
3. Progetto “RENACER: attenzione preventiva integrale della denutrizione cronica infantile con un approccio multi causale”, l’istituzione proponente è ESPOCH; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 750,000.00.
4. Progetto “Paesaggi di apprendimento ludico per la prevenzione della denutrizione cronica infantile”, l’istituzione proponente è FADSE; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,999.99.

5. Progetto “Meccanismi di eleggibilità e azioni pratiche per la difesa del diritto umano alla alimentazione e nutrizione adeguata (DHANA) e la sovranità alimentare (SOBAL), nelle famiglie agricole, afro e indigene”, l’istituzione proponente è FIAN; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 434,169.98.
- ASSE 3: Prevenzione e attenzione della violenza basata nel genere, approvati 4 progetti e finanziati dal FIEDS per un importo complessivo di \$USA 2,927,220.08.
1. Progetto “Miglioramento nella attenzione delle donne vittime di violenza basata in genere ecuadoriane e migranti nelle province di Guayas e El Oro”, l’istituzione proponente è JRS; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,731.90.
 2. Progetto “Costruendo autonomia e corresponsabilità per prevenire la violenza nel sud dell’Ecuador”, l’istituzione proponente è GAMMA; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 677,989.14.
 3. Progetto “Rafforzamento dei meccanismi di accesso alla giustizia articolati ai sistemi di protezione e attenzione alle donne, bambine, vittime di violenza basata in genere per garantire il loro diritto a una vita libera di violenza, con intervento nazionale, con enfasi a Quito, Guayaquil e Latacunga”, l’istituzione proponente è CONSEJO DE LA JUDICATURA; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 749,499.04.
 4. Progetto “azione e coscienza: per la eradicazione della violenza contro le donne”, l’istituzione proponente è ONU MUJERES; l’importo del finanziamento FIEDS approvato è pari a \$USA 750,000.00.

Salute Pubblica

Dal mese di aprile 2020 è in esecuzione un pacchetto di azioni a sostegno del locale Ministero della Salute nel quadro della lotta alla pandemia ed alle conseguenze da essa imposte al servizio sanitario ecuadoriano. L’AICS sta prestando assistenza tecnica per l’esecuzione di questa componente.

Una prima fase, per un valore di 3,3 M di \$USA, ha sostenuto il sistema delle diagnosi delle infezioni da Sars-CoV-2, la protezione dei contagi del personale sanitario, la riattivazione sanitaria –specie delle chirurgie– e del sistema di emergenza/urgenza.

Durante il Comitato Direttivo del mese di giugno 2022 si è deciso di rafforzare il sostegno alla salute pubblica in Ecuador, destinando ulteriori \$USA 1.650.000 per l'esecuzione di una seconda fase.

Il quadro delle attività programmate per i prossimi 24 mesi dalla suddetta data si delinea come segue:

- Inclusione sanitaria della popolazione migrante e residente nella frontiera sud (Coordinamenti Zonali 6 e 7 del Ministero della Salute) attraverso un progetto di miglioramento dei servizi per la popolazione più fragile e migrante, che porterà alla certificazione alcune strutture centrali nella rete sanitaria pubblica come “amiche della madre e del bambino” – 1 milione di \$USA.
- Miglioramento dei meccanismi operativi del Ministero della Salute a sostegno del piano decennale per la Salute principalmente attraverso la creazione di un sistema di codifica univoco degli inventari. Primo passo per una gestione più evoluta di forniture e magazzino – 300 mila \$USA.
- Miglioramento delle strategie di sorveglianza epidemiologica, principalmente lavoro entomologico ed alla prevenzione delle zoonosi, anche attraverso ulteriori missioni del nostro Istituto Superiore di Sanità, e al disegno di un sistema di sorveglianza delle polmoniti atipiche.
- Implementazione di tre progetti meritori: Chirurgia delle epilessie refrattarie (in collaborazione con l'Ospedale Espejo di Quito) (i); Riabilitazione basata nella comunità (a Cuenca in collaborazione con la Fondazione don Gnocchi ed il Coordinamento Zonale 6 del locale Ministero della Salute) (ii) e Sostegno alla campagna di sensibilizzazione e eliminazione dei ricettacoli come parte della strategia del governo per mitigare gli impatti del fenomeno climatico de El Nino (iii).
- Alleanza strategica tra Ministero della Salute ed istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale italiano, Istituto Superiore di Sanità (ISS) *in primis* (150 mila \$USA) principalmente Sviluppi dell'approccio “Una sola salute”, One Health.

I residui della prima fase, ed i risparmi eventualmente ottenuti nella seconda, saranno riassegnati ad altre attività di Salute Pubblica ritenute rilevanti e concordate con il locale Ministero della Salute.

Al 30 giugno 2023 l'ammontare complessivo versato nel FIEDS è pari a Euro 31,770,477.73 corrispondente a ca. \$USA 36,933.478,71. Il processo di cancellazione del debito avverrà successivamente alla richiesta formale da parte delle Autorità ecuadoriane prima della scadenza di validità dell'Accordo corredata dalla documentazione attestante l'effettivo versamento nel FIEDS.

Egitto III

Il 10.05.2012 è stato firmato con le autorità Egiziane il terzo Accordo di conversione del debito (Fase III) per un ammontare complessivo di \$USA 100 milioni. Alcuni mesi dopo, il 09.10.2020, è entrato in vigore un Emendamento all'Accordo che prevedeva il trasferimento dei fondi residui del Secondo Accordo di conversione del 2007 (Fase II) al Fondo di contropartita del Terzo Accordo (Fase III).

I fondi residui della Fase II trasferiti nel Fondo di contropartita (FCP) Fase III si distinguono come segue:

- Lire Egiziane (L.E.) 31.436.026,63 pari a \$USA 5.222.138,84³¹, sono importi residui che non sono stati versati nei conti progetto e quindi non sono state cancellate rate corrispondenti del debito;
- Lire Egiziane (L.E.) 19.758.275,19 sono importi residui che erano stati già versati nei conti progetto del secondo Accordo di conversione e le cui rate corrispondenti del debito erano state già cancellate al cambio di allora.

La cifra totale a disposizione per la Fase III è costituita pertanto dai 100.000.000,00 dollari dell'accordo sottoscritto nel 2012, a cui aggiungere i 5.222.138,84 dollari trasferiti dall'Accordo precedente, e un importo in valuta locale (L.E. 19.758.275,19) non utilizzato dai progetti della fase II.

Come per i precedenti, l'Accordo prevede la creazione di un fondo di contropartita in lire egiziane (L.E.) nel quale sono versati gli importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione, utilizzati per finanziare la realizzazione di progetti nel settore agro-alimentare, dell'educazione, della società civile, dell'ambiente e del patrimonio culturale promossi dai competenti Ministeri egiziani.

Al 30.06.2022, il corrispettivo dei \$USA 100 milioni previsti dall'Accordo era stato totalmente versato nel FCP, per un controvalore effettivo di LE 926.017.366,07, equivalenti a crediti per € 13.087.910,92 e \$USA 82.755.368,57.

A fronte di tale dotazione, al 30.06.2022, dal FCP erano stati erogati ai progetti fondi per un valore complessivo di LE 653.943.728,11, il che si traduce nella cancellazione di circa il 70,62% dell'importo complessivo di debito previsto dall'Accordo, corrispondente nello specifico a € 9.910.975,50 e \$USA 70.257.560,32.

Alla stessa data erano stati firmati accordi esecutivi per la realizzazione di ventidue iniziative: otto realizzate da Ministeri ed enti pubblici egiziani, un'iniziativa promossa dal Programma Alimentare Mondiale (PAM), e tredici realizzate da organizzazioni della società civile (OSC) italiane (6) ed

³¹ Il secondo accordo di conversione, firmato il 3 giugno 2007, aveva previsto la cancellazione delle rate di debito da ripagare tra il 2007 e il 2012 per un valore complessivo di 100 milioni di USD, da cui detrarre gli importi ancora non cancellati e trasferiti al Terzo Accordo pari a 5.222.138,84 USD.

egiziane (7). Considerando anche il 2% di fondi destinati ai costi operativi e all'assistenza tecnica, affidati alla UST, ciò si traduce in un impegno di spesa complessivo pari a LE 796.763.964, equivalenti all'86% delle risorse generate dall'Accordo. Al 30 giugno, inoltre, era in fase di firma un ulteriore accordo esecutivo del valore di LE 18,9 milioni, per un nuovo progetto promosso dal Ministero dell'Agricoltura, mentre altre cinque iniziative, già identificate e/o approvate dal Comitato di Gestione, erano in *pipeline*.

Di tali progetti, al 30.06.2023, undici progetti si erano già conclusi (otto di OSC egiziane e italiane, uno del Ministero dell'Agricoltura e uno del WFP), e dodici erano in corso di esecuzione dei quali tre, temporaneamente sospesi in attesa di una parziale revisione delle relative strategie di intervento, come meglio spiegato più avanti.

In aggiunta, come sopra evidenziato, con l'emendamento all'Accordo, entrato in vigore nell'ottobre del 2020, è stato disposto il trasferimento dei fondi residui non utilizzati a valere sul precedente Accordo di Conversione del Debito del 2007 (Fase II) sul FCP del Terzo Accordo, per essere destinati al completamento di alcune attività residuali di progetti della Fase II ancora in corso o per rafforzare i progetti della Fase III. In particolare, sono state versate in un sottoconto specifico dell'attuale FCP, risorse per un valore complessivo di LE 51.015.620,81. Di queste, LE 31.436.026,63 erano relative a fondi non ancora erogati, corrispondenti a \$USA 5.222.138,84 di debito non ancora cancellato e LE 19.579.594,18 relative a fondi residui di progetti terminati e quindi corrispondenti a debito già cancellato.

Da tali fondi, al 30.06.2022, era stato erogato un importo pari a LE 28.481.555,52: di queste LE 3.728.426,52, riferite a debito precedentemente già cancellato, e LE 25.113.129,00 riferite a debito non ancora cancellato, determinando quindi la cancellazione di una quota ulteriore di debito pari a \$USA 4.176.275,92. Alla stessa data, dai fondi residui della Fase II, restavano ancora disponibili LE 22.174.065,29, di cui LE 6.322.897,63 di debito non ancora cancellato (pari a \$USA 1.045.862,92) e LE 15.851.167,66 di debito già cancellato.

È stato inoltre formalizzato nell'Aprile 2024, attraverso uno scambio di Note Verbali, un terzo emendamento dell'Accordo che ha esteso la validità dello stesso fino al 31 dicembre 2024, assicurando, così, la corretta esecuzione delle iniziative in corso e di quelle ancora in fase di formulazione.

Di seguito, si riporta una descrizione sintetica relativa all'allocazione delle risorse generate dal terzo Accordo di Conversione ai vari settori di intervento.

Nutrizione e sicurezza alimentare - L'Accordo destina a tale settore il 45% delle risorse che, al controvalore effettivo della conversione, corrispondono a LE 416.708.000.

- Nell'ambito di tale settore, nel 2015 è stata approvata l'iniziativa "*Costruzione di 10 silos verticali e realizzazione di un sistema di Information & Communication Technology (ICT) per la gestione del grano in tre Governatorati (Sharqiyya, Minya and Monufiyya)*" promossa dal Ministero dell'Approvvigionamento e del Commercio Interno per un contributo originario di LE 128.368.235. Il progetto prevedeva la costruzione, il collaudo e la messa in opera di dieci siti per lo stoccaggio del grano composti da *silos* verticali (ciascun sito composto da 4 *silos* della capacità di circa 1,25 tonnellate ciascuno per una capacità complessiva di circa 30 mila tonnellate) nonché la creazione e l'introduzione di un sistema informativo pilota per gestione dei flussi del grano tra i vari siti di stoccaggio a livello nazionale. A causa della svalutazione della Lira Egiziana seguita alla decisione della Banca Centrale Egiziana, nel novembre 2016, di adottare un regime di cambio valutario flessibile, nel 2019 il contributo originario è stato integrato - mediante una variante onerosa - con fondi aggiuntivi pari a LE 231.631.765 che hanno portato il valore complessivo impegnato a LE 360.000.000. Le procedure di appalto svoltesi alla fine del 2020 hanno tuttavia rivelato dei costi di mercato superiori a quelli preventivati. Pertanto, il Ministero dell'Approvvigionamento ha aggiornato il progetto riducendo da dieci a sei il numero di siti da costruire, oltre a richiedere un ulteriore aumento del contributo dai previsti 360 a 416,7 milioni di LE (impegnando quindi l'intera dotazione del settore), in aggiunta a 40 milioni di LE di cofinanziamento da parte dello stesso Ministero per un costo complessivo del progetto di 456,7 milioni di LE. Nel corso dell'anno, il Comitato di Gestione ha approvato la concessione di un contributo aggiuntivo di LE 56.708.000. In attesa della firma dell'Addendum all'Accordo esecutivo di progetto, per la formalizzazione del nuovo contributo, la chiusura dell'iniziativa, prevista per il dicembre 2022, è stata pertanto prorogata al 31 dicembre 2023.
- Ministero della Cooperazione Internazionale: "*Azione a sostegno della piattaforma NWFE (Egypt Nexus of Water, Food and Energy)*" – in fase di formulazione. Tale progetto è stato identificato nel corso della IX Riunione del Comitato di Gestione del 31.10.2022, alla luce dell'altissima priorità che il programma NWFE riveste per le autorità egiziane, anche tenuto conto della Presidenza della COP27; le tematiche del Nesso Acqua-Cibo-Energia potrebbero rappresentare altresì le priorità di un'eventuale Quarta Fase. L'iniziativa in oggetto si prefigurerebbe pertanto come un'azione preliminare (ancora da definire nel dettaglio), finanziata con un contributo di LE 12.174.065,29 a valere sui fondi residui del Secondo Accordo a cui, previo nullaosta delle altre parti interessate, si aggiungerebbero i residui non ancora allocati a valere sui settori Istruzione (LE 3.416.746) e Agricoltura (LE 3.000),

considerato che tali importi limitati non permetterebbero in ogni caso di realizzare delle nuove iniziative, per un importo complessivo di LE 15.593.811,29.

Istruzione e formazione tecnico-professionale - L'accordo di Conversione destina a tale settore il 13% delle risorse che, al controvalore effettivo del processo di conversione, corrispondono a LE 120.383.000. Nell'ambito del settore sono state approvate tre iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione, per un valore complessivo impegnato di LE 116.966.254, iniziative finalizzate al miglioramento del sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale nel Paese, al fine di soddisfare i bisogni del mercato del lavoro egiziano e aumentare la competitività dei tecnici egiziani nel mercato regionale e globale.

- Education Development Fund: “*Creazione di un Polo Integrato italo-egiziano di Formazione Tecnica (ITEC) nel Governatorato di Giza*” - Contributo di LE 63.206.254. L'iniziativa mira a istituire un nuovo polo integrato per la formazione tecnica (ITEC) nella città di Abu Ghaleb, replicando il modello sperimentato con successo nell'ambito della Fase II del Programma di Conversione mediante la creazione del Polo ITEC di Demo nel Governatorato del Fayoum. Il nuovo Polo ITEC di Abu Ghaleb offrirà corsi di base triennali in due aree di specializzazione (impiantistica elettrica/fotovoltaica e abbigliamento) e corsi specialistici biennali.
- Education Development Fund: “*Nuovo percorso di Scuola Secondaria Professionale presso il Polo Integrato italo-egiziano di Formazione Tecnica (ITEC), nel Governatorato di Fayoum*” - Contributo di LE 12.960.000. L'iniziativa intende istituire all'interno del già citato Polo ITEC di Demo, costituito nell'ambito della Fase II del Programma di Conversione, un nuovo percorso didattico di scuola superiore (VSS, *Vocational Secondary School*) che offrirà corsi triennali in quattro aree di specializzazione (impiantistica elettrica/fotovoltaica; riparazione e manutenzione autovetture; manifattura e manutenzione dei condizionatori), istituendo unità tecniche per il controllo della qualità, per la valutazione degli studenti e per la formazione degli insegnanti e del personale amministrativo, secondo un modello messo a punto in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.
- Ministero dell'Istruzione: “*AT-STEP Miglioramento delle Scuole Tecniche e delle capacità dei docenti*” - Contributo di LE 40.800.000. Il progetto intende contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione tecnica nel Paese attraverso la creazione di una rete di cento Scuole di Tecnologia Applicata (ATS), gestite da una specifica Unità di Gestione (MU) con sede presso il Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa mira alla formazione di studenti che abbiano competenze certificate riconosciute dai datori di lavoro sul piano nazionale, regionale

e internazionale, nonché al perfezionamento delle capacità di formatori e insegnanti al fine di replicare il modello educativo in ciascuna ATS.

Tutela del patrimonio culturale e ambientale - L'accordo di Conversione destina a tale settore il 15% delle risorse che, al controvalore effettivo del processo di conversione, corrispondono a LE 138.903.000. Con l'entrata in vigore, nel 2019, di un primo emendamento all'Accordo, a seguito della cancellazione dell'iniziativa di sostegno al Museo Greco Romano di Alessandria, Saqqara, Madinat Madi, promossa dal Ministero del Turismo e delle Antichità, parte dei fondi destinati a tale settore sono stati riassegnati al Programma Alimentare Mondiale (PAM) per la realizzazione di una iniziativa di sostegno educativo attraverso un programma di *school feeding* e di protezione sociale. Nell'ambito del settore, al 31.12.2023 erano state pertanto approvate due iniziative, per un valore complessivo di LE 112.487.019. Sono inoltre in via di formulazione altre tre iniziative per un impegno aggiuntivo stimato di LE 36.407.000.

- Programma Alimentare Mondiale “*Protezione sociale e sviluppo del capitale umano nel Governatorato di Luxor*” - Contributo di LE 42.000.000. L'iniziativa offre sostegno agli studenti delle scuole comunitarie di primo grado e alle loro famiglie, attraverso un innovativo approccio multidisciplinare che, agendo in maniera complementare ai programmi nazionali di protezione sociale, include: la distribuzione di pasti all'interno delle scuole, l'erogazione di contributi economici mensili alle famiglie degli studenti che frequentano regolarmente le classi, il sostegno all'empowerment economico, in particolare delle donne e dei giovani, mediante il rafforzamento delle competenze di vita pratica, corsi di formazione professionale, accesso a fondi di micro-credito per l'avviamento di microimprese, etc. L'iniziativa si è conclusa il 30.06.2022.
- Ministero dell'Ambiente “*Gestione dei rifiuti solidi nel governatorato di Minya – Terza fase*” - Contributo di LE 70.487.019. Facendo seguito alle iniziative già realizzate nel corso delle due precedenti fasi del Programma di Conversione, l'iniziativa intende migliorare il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti solidi nel Governatorato di Minya, mediante il trasferimento di tecnologie e di competenze tecniche per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto per il trattamento biomeccanico dei rifiuti municipali della città di Minya con una capacità di 500 tonnellate giornaliere. A seguito di problematiche tecniche e finanziarie emerse nel corso del 2021 connesse da un lato all'aumento dei costi di mercato e dall'altro all'opportunità di replicare il modello di trattamento biomeccanico già utilizzato per l'impianto realizzato nel distretto Edwa durante la Fase II, il Comitato di Gestione ha sospeso in via cautelare il progetto a partire dal 31 marzo 2022 richiedendo all'Ente proponente un nuovo studio di fattibilità e un aggiornamento del documento di progetto. Nel corso della IX Riunione del

Comitato di Gestione sono state stabilite le modalità per l'erogazione di Assistenza Tecnica al Ministero al fine di realizzare tali attività.

- (in formulazione) Ministero del Turismo e delle Antichità “*Sostegno al restauro e alla conservazione dell’area archeologica di Abu Sir nel Governatorato di Giza*” - Contributo stimato di LE 10.727.000. Tale iniziativa, si propone di rafforzare l’accessibilità e la fruibilità dell’area archeologica di Abu Sir promuovendone la sua apertura al pubblico mediante l’integrazione nel circuito turistico di Saqqara.
- (in formulazione) Ministero dell’Ambiente “*Nature Conservation Monitoring Project*” – Contributo stimato di LE 15.680.000. Tale iniziativa, operando sinergicamente con il Programma italo-egiziano di Cooperazione Ambientale finanziato sul canale bilaterale, promuoverà la conservazione della biodiversità nelle Aree Protette del Paese. Nel corso della IX Riunione del Management Committee è stato approvato il documento preliminare di progetto redatto con il supporto della TSU e avviata ufficialmente la formulazione di dettaglio dell’iniziativa che sarà realizzata in collaborazione con United Nations Development Programme (UNDP).
- (in formulazione) Ministero del Turismo e delle Antichità – “Creazione di una galleria permanente dei Ritratti del Fayyum presso il Museo del Cairo” Contributo stimato di LE 10.000.000 a valere sui residui del precedente accordo. L’iniziativa, identificata nel corso della IX Riunione del Management Committee del 31.10.2022, intende promuovere la creazione di uno spazio espositivo permanente dedicato ai cosiddetti Ritratti del Fayyum presso il Museo Egizio del Cairo. Obiettivo dell’iniziativa è quello di conservare ed esporre in un contesto culturale adeguato una cinquantina di questi antichi dipinti, in modo da evidenziare il loro peculiare legame tra la tradizione egizia e quella greco-romana nel campo dell’arte funeraria, contribuendo, altresì, a migliorare la strategia museologica e l’offerta culturale del Museo Egizio del Cairo.

Agricoltura - L’accordo di Conversione destina a tale settore il 15% delle risorse che, al controvalore effettivo generato dal processo di conversione corrisponde a LE 138.903.000. Nell’ambito di tale settore, sono state già approvate tre iniziative per un costo complessivo di LE 138.900.000.

- Ministero dell’Agricoltura “*Sviluppo dell’acquacoltura marina in Egitto - Fase 2 (MADE 2)*”. Il progetto, che fa seguito all’iniziativa MADE realizzata nella Fase II del Programma di Conversione mira a consolidare il settore dell’acquacoltura marina in Egitto, approccio sostenibile e responsabile attraverso il completamento del distretto tecnico integrato nel Governatorato di Alessandria la cui costruzione era stata avviata nel corso della precedente

iniziativa, e la costruzione di un nuovo distretto nel Governatorato di Port Said. Tali distretti, oltre a tecnologia all'avanguardia per la produzione ittica, quali ad esempio incubatrici per avannotti, laboratori veterinari, impianti di allevamento multitrofico, prevedono anche strutture per la formazione e per l'assistenza tecnica al settore privato. Il contributo originario allocato al progetto nel 2015, pari a LE 59.824.000 è stato successivamente integrato nel 2018 con fondi aggiuntivi pari a LE 46.000.000 (in parte coperti dai fondi residui della Fase II) per un valore complessivo di LE 105.824.000. A tali risorse si sono aggiunti altresì fondi residui della Seconda Fase per LE 21.267.206,47 e ulteriori LE 7.100.000 a carico dell'Autorità Generale per lo Sviluppo delle Risorse Ittiche (GAFRD). Oltre all'aumento delle risorse finanziarie a disposizione del progetto, l'Addendum ha consentito l'integrazione all'interno dell'attuale progetto, della costruzione dell'avannotteria al Km 21 di Agami (Alessandria), inizialmente prevista nell'ambito della prima fase del progetto ma non ancora completata.

- Ministero dell'Agricoltura “*Creazione di un vivaio ittico di Tilapia Rossa nel Sinai settentrionale*” - Contributo di LE 14.176.000. L'iniziativa che prevede la creazione di un vivaio ittico di Tilapia Rossa nella regione del Lago Bardawill nel Sinai settentrionale sul modello già utilizzato a Port Said è stata ufficialmente avviata il 1° giugno 2022 per una durata prevista di 24 mesi.
- (in corso di esecuzione) Ministero dell'Agricoltura “*Sostegno al Programma Nazionale per la produzione di semi e varietà ibride di piante orticole*” - Contributo di LE 18.900.000. Tale iniziativa che si iscrive all'interno di un piano nazionale di produzione di sementi ibride per undici tipi di ortaggi prevede il sostegno alla produzione, registrazione e commercializzazione delle sementi ibride di otto colture, vale a dire pepe, melanzana, zucca, cetriolo, anguria, melone, fagiolo e tubero di patata mentre il Ministero ha già stanziato fondi per la produzione delle sementi delle tre restanti colture (pomodori, fagiolini e piselli). L'Accordo esecutivo di progetto è stato firmato in data 07.07.2022 ma, ad oggi, in attesa del nulla osta da parte del Ministero della Pianificazione, le attività non sono state ancora avviate.

Società Civile – L'accordo di Conversione destina a tale settore il 10% delle risorse che, al termine del periodo di conversione, corrispondono a LE 92.602.000.

Attraverso una procedura comparativa avviata nel 2014, con una dotazione complessiva di LE 60 milioni calcolata secondo una stima prudenziale del tasso di cambio, erano state originariamente selezionate ad ammesse al finanziamento 12 iniziative delle quali 6 promosse da OSC italiane (Save the Children, COSPE, M.A.I.S., Ricerca e Cooperazione, CISS, CIERA) e sei promosse da OSC egiziane. Nel 2018, inoltre, il Comitato di Gestione aveva deciso di finanziare una tredicesima

iniziativa promossa da una piccola OSC egiziana nell'Oasi di Siwa. Successivamente, nel 2019, tenuto conto delle pesanti implicazioni causate dalla svalutazione della Lira Egiziana, nonché del residuo ancora disponibile a valere sulla dotazione del settore, il Comitato di Gestione aveva approvato di destinare dei fondi aggiuntivi per un valore complessivo di circa LE 32 milioni alla realizzazione di seconde fasi delle iniziative reputate tecnicamente più solide.

Al 30.06.2022, il valore totale impegnato in favore delle OSC ammontava a LE 68.792.325, comprensivo delle risorse aggiuntive destinate alle “secondo fasi” dei progetti meritevoli.

Al 30.06.2023, dei 16 progetti approvati, escludendo un progetto cancellato (CIERA), nove progetti, tra cui le iniziative di Save the Children e di Ricerca e Cooperazione e M.A.I.S., si erano conclusi in via definitiva e cinque, tra cui le iniziative di CISS e COSPE sono ancora in corso. Le iniziative in corso agiscono in diversi settori, tra cui quello della tutela e dell'inclusione socioeconomica delle categorie più svantaggiate, tra le quali i giovani e le donne, le persone con disabilità, *etc.*

- Cooperazione Internazionale Sud-Sud (CISS) “*Rafforzamento del contesto imprenditoriale per lo sviluppo ecoturistico del Governatorato di New Valley*” – Contributo di LE 9'842'150.00. L'iniziativa che agisce nel Governatorato remoto della New Valley, intende rafforzare il ruolo sociale ed economico delle donne e dei giovani residenti nel Governatorato, mediante la creazione di un incubatore di impresa che possa offrire assistenza tecnica e finanziaria all'avvio e al rafforzamento di micro e piccole imprese formali e informali nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'ecoturismo, promuovendo altresì un uso sostenibile delle risorse locali, al fine di creare nuove opportunità economiche.
- Alex Workshop Center (AWSC) “*HARMONY*”. Contributo di LE 7.500.000. Il progetto promosso dalla OSC egiziana AWSC e realizzato nei Governatorati di Beheira e Alessandria, mira a promuovere la dignità e l'inclusione sociale delle persone con disabilità e difficoltà logopediche, utilizzando l'arte come strumento di espressione personale e mezzo di creazione di opportunità economiche. La chiusura del progetto era prevista al 31.10.2022. L'iniziativa risulta al momento sospesa, a seguito di una richiesta di estensione da parte della AWSC che dovrà essere valutata dalla TSU.
- Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (COSPE) “*HOPE – Empowerment dei Produttori di Agricoltura Organica e di Artigianato*” – Contributo di LE 9'631'070.00. L'iniziativa si propone di creare una piattaforma di rappresentanza nazionale dei piccoli produttori agricoli e artigiani, al fine di promuoverne il miglioramento delle condizioni lavorative e socioeconomiche nonché facilitare la distribuzione dei prodotti sui mercati

nazionali ed internazionali mediante i canali di commercio equo e solidale. Il progetto è in attesa di una proroga attualmente al vaglio del Comitato di Gestione.

- NHASD – New Horizon Association for Social Development: “Employ some to feed many - Creazione di impiego per lo sviluppo sostenibile nel Governatorato di New Valley – Fase II” Contributo di LE 7.500.000.
- HVS – Hope Village Society: “Sostegno comunitario per il sistema di accoglienza familiare e post-assistenza per bambini e giovani protetti” Contributo di LE 7.500.000.

Ulteriori risorse erano state inoltre allocate per la realizzazione delle seguenti iniziative in *pipeline*:

- (in formulazione) Masr El Mahrousa Baladi Association (MMBA): “*Care Project per la protezione dei bambini a rischio*”. Contributo di LE 7.500.000.
- (in formulazione) KOL - Key of Life: “Azione a sostegno dell’empowerment femminile nel Governatorato di Luxor” Contributo di LE 1.309.675 + residui inutilizzati da progetti OSC conclusi, al 31 dicembre 2022 pari a LE 1.434.126,85

Nel corso della IX riunione, il Management Committee ha inoltre concordato di allocare all’OSC egiziana Key of Life (KOL), già coinvolta come partner nell’iniziativa del WFP, il residuo della dotazione di settore ancora disponibile pari a LE 1.309.675 al quale andranno ad aggiungersi i residui inutilizzati e restituiti dai progetti già conclusi, che al 31 dicembre 2022 ammontavano a LE 1.434.126,85. In tal modo la totalità delle risorse destinate dall’Accordo al settore della Società Civile risulta allocato o accantonato per il finanziamento delle iniziative approvate.

Filippine

Il 29.05.2012 è stato firmato con le autorità Filippine l’Accordo di conversione del debito per un ammontare complessivo di Euro 2.916.919,45. Tale Accordo prevede l’apertura di un Fondo di contropartita presso la Land Bank of the Philippines sul quale verranno versati gli importi in valuta locale corrispondenti alle rate in scadenza del debito verso l’Italia oggetto di conversione. I progetti finanziati promuovono la riduzione della povertà, lo sviluppo sostenibile socioeconomico e la salvaguardia ambientale. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti sotto la supervisione di un Comitato di Gestione di cui fa parte l’Italia.

Pur quasi terminato, lo stato di avanzamento della fase finale del programma è stato inficiato, a partire dal 2020, dai noti eventi della pandemia di COVID-19 e dal blocco pressoché totale delle attività nel Paese fino a tempi recenti. In seguito a ciò, le attività del Segretariato del DOF e del relativo personale

di servizio lungo tutto il corso del 2020 e del 2021 e, in parte, anche del 2022 sono state ridotte al minimo limitandosi a sporadiche comunicazioni con le IE e alla disamina delle richieste di estensione da parte delle stesse a fronte, comunque, di una pressoché totale assenza di operatività a livello locale. Ai fini di dare comunque seguito agli impegni presi nel corso dell'ultimo MC meeting del 26 novembre 2019, con scambio di lettere tra il DOF e la nostra Ambasciata, il programma ha potuto ottenere (il 15 luglio 2020) il richiesto aumento dal 6% al 10% delle spese di gestione sopraccitato e successivamente (il 2 marzo 2022) ottenere l'estensione del programma fino al 31 dicembre 2022. Tutto ciò ai fini di riassumere le attività da lungo tempo sospese e con l'obiettivo di portare a conclusione entro fine del corrente anno almeno i progetti iniziati. L'impegno complessivo delle risorse allocate per i progetti risulta ad oggi pari a pesos filippini (Php) 144.385.091,85 (ovvero l'89,98% del CPFA), mentre per le spese di gestione la cifra ad oggi allocata è pari a Php 16.047.989,92, di cui Php 9.624.798,92 risultano già spesi, mentre Php 6.423.190,54 sono ancora disponibili per il 2022. L'ammontare non allocato corrisponde, in questa fattispecie, ad una cifra piuttosto esigua di meno di Php 47.000 derivanti dalla restituzione dei fondi dell'unico progetto concluso.

L'8 giugno 2022 il Comitato di Gestione del programma in oggetto si era riunito per riavviare le attività progettuali e fare il punto sullo stato di avanzamento dell'iniziativa. Sono stati approvati il budget 2022 del programma e le richieste di estensione di progetti finanziati, e deciso il cronoprogramma per consentire l'ordinata chiusura operativa e amministrativa dell'iniziativa. La decisione del MC ha consentito agli enti implementatori di riprendere le attività sul programma e conseguentemente avanzare con i lavori.

A questo riguardo sono state organizzate tra la metà di novembre e la metà di dicembre 2022, le visite di campo dei progetti finanziati dal programma che hanno permesso di verificare come gli enti esecutori filippini abbiano le capacità e la volontà di realizzare in maniera coerente quanto previsto nelle proposte progettuali. Tuttavia, sempre nell'ambito delle medesime visite, sono emerse alcune criticità sulla capacità di gestione del DOF dovute in larga parte a inefficienze di natura burocratica e conseguente mancato finanziamento delle attività sul campo nei termini previsti. Si sono così evidenziate, oltre ad un considerevole ammontare di fondi non spesi, anche una serie di attività amministrative che non è stato possibile ultimare.

Il 29 dicembre 2022 si è dunque tenuto il diciottesimo Comitato di Gestione per verificare lo stato di avanzamento tecnico e finanziario dell'iniziativa a pochi giorni dalla scadenza dell'accordo istitutivo. Al fine di fare fronte a tali attività residue il DOF ha ritenuto necessario avanzare una richiesta di proroga dell'accordo sino al 30 giugno 2024. La proroga in parola è stata approvata mediante Scambio di Lettere tra il Governo della Repubblica Italiana (Nota Verbale n. 617) e il Governo della

Repubblica delle Filippine (Lettera DOF del 28 dicembre 2022) in data 24 aprile 2023. La responsabilità della gestione dell'iniziativa è stata inoltre trasferita dall'Ambasciata di Manila alla Sede AICS Hanoi (vedi msg Amb Manila n.192 del 31 gennaio 2023) che prevede di riprendere a breve le attività sui progetti in accordo con il DOF filippino e attraverso la selezione di un nuovo esperto sul programma.

Come da comunicazione DOF per le vie brevi in data 26/06/2023, 6 progetti risultano interessati ad una estensione fino a conclusione del programma:

1. Sustainable Management of Municipal Waters in Buriass Pass, Bicol Region for the Benefit of Disadvantaged Sectors/BCDI (Fondi disponibili PHP 2,514,690.53).
2. Promoting and Ensuring Sustainable and Resilient Community-based Forest Enterprises/NTFP-EP (Fondi disponibili PHP 1,702,000.00).
3. Community-based Forest Corridor Restoration/PEF (Fondi disponibili PHP 0)
4. Muyong Project: An Intervention to Improve Forest Cover and Household Incomes in Upland Communities/PLGU (Fondi disponibili PHP 23,028,202.10)
5. Enhancing Communities' Capacity for Inclusive Ecosystem Management and Rural Economic Sustainability/XSFI (Fondi disponibili PHP 1,869,160.00)
6. Environment Protection and Poverty Reduction through Sustainable and Climate-Resilient Agriculture/PhilDHRRA (Fondi disponibili PHP 5,411,161.00).

Dal punto di vista finanziario non vi sono variazioni rilevanti rispetto al quadro presentato in occasione del 16esimo MC. L'impegno complessivo delle risorse allocate per i progetti risulta ad oggi pari a pesos filippini (PHP) 144.385.091,85 (ovvero l'89,98% del CPFA) mentre per le spese di gestione la cifra ad oggi allocata è pari a PHP 16.047.989,46 (pari cioè al 10% del CPFA - TA01 conto bancario principale dove sono state trasferite le rate di debito come da Accordo), di cui PHP 9.624.798,92 risultano già spesi, mentre PHP 6.423.190,54 sono ancora disponibili fino alla nuova scadenza del programma al 30 giugno 2024. L'ammontare non allocato corrisponde ad una cifra piuttosto esigua di PHP 46.813,25. A completezza del quadro relativo all'utilizzo dei fondi inizialmente versati appare opportuno far notare che, delle risorse finanziarie complessivamente allocate per i progetti, solo PHP 107.598.958,67, pari al 67,05% del totale, risultano ad oggi effettivamente spesi, con una rimanenza quindi di circa PHP 52,88 milioni ancora da spendere (corrispondenti a circa Euro 900.000) che comprende anche PHP 46.813,25 non allocati e PHP 3,1 milioni di residui inutilizzati. Oltre a ciò, si deve rilevare che il TA01 presenta attualmente oltre PHP 7,2 milioni (corrispondenti a circa Euro 122.000) di interessi maturati e disponibili per attività sui progetti a cui si aggiungono PHP 6,8 milioni (corrispondenti a circa Euro 116.000) di interessi netti

in giacenza sul conto TA02 (che rappresenta un conto aperto a seguito della risoluzione del MC n. 4 del 10-07-2013, nel quale vengono trasferiti gli interessi maturati dal conto TA-01 e gli utili generati da un piano di investimenti a intangibilità del capitale finanziato con le giacenze esistenti nel TA-01 e infine gli interessi maturati dal conto TA-02 stesso).

Marocco IV

Il 09.04.2013 è stato firmato con le autorità del Marocco il quarto Accordo di conversione del debito per un ammontare di Euro 15.000.000,00 successivamente incrementato, attraverso uno Scambio di Lettere emendative firmate il 30.06.2015 e il 21.10.2015, di Euro 613.311,96 equivalente all'importo residuo del precedente Accordo di conversione del debito con il Marocco (Euro 20 mln) conclusosi nel 2016.

L'Accordo Marocco IV prevede l'apertura di un Fondo di contropartita in dirham marocchini presso la Tesoreria Generale marocchina, dove il Governo marocchino è tenuto a versare l'equivalente in dirham marocchini delle rate in scadenza del debito verso l'Italia oggetto di conversione. La cancellazione del debito avviene nel momento in cui vengono rendicontate le spese sui progetti finanziati sotto la supervisione di un Comitato Misto di Gestione di cui fa parte l'Italia.

I progetti finanziati riguardano:

1. Per un importo di Euro 12,6 milioni, progetti iscritti nel quadro dell'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH), istituzione del Ministero degli Interni marocchino preposta ai programmi governativi di Lotta alla povertà, già finanziata con l'Accordo di conversione del 2009 per un importo di Euro 8 ml. L'INDH realizza iniziative di piccola entità segnalate dalle Municipalità urbane e rurali nei settori sanità, educazione primaria, adduzione acqua potabile, sviluppo agricolo, soprattutto per favorire l'impiego dei giovani e delle donne, la protezione dei minori e l'ambiente.
2. Per un importo di Euro 3 milioni, progetti per la conservazione del patrimonio archeologico, componente culturale da realizzarsi principalmente nei siti di Chellah a Rabat e Volubilis presso Meknes in collaborazione con la Direzione del Patrimonio culturale del Ministero della Gioventù, della Cultura e della Comunicazione marocchino (MJCC). Tale componente prevede la formazione dei formatori al restauro e alla conservazione del patrimonio e si avvale della collaborazione dell'Università di Siena che coopera da anni con il MJCC.

L'ammontare complessivo di debito finora cancellato, allo stato attuale, risulta pari ad Euro 13.350.036,51: si tratta pertanto di circa l'86% del valore complessivo previsto dall'Accordo (Euro 15.613.311,13). Di questi, la componente 1 - progetti INDH risulta conclusa, mentre si proseguirà

con i progetti a valere sulla componente 2 - patrimonio culturale. Si segnala che attualmente è in fase di negoziazione un ulteriore accordo di conversione con il Marocco per un ammontare pari a 25 mln di euro.

Pakistan II

Il 04.11.2006 è stato firmato con il Paese un secondo Accordo di Conversione del debito (PIDSA) per un importo comprensivo di \$USA 26.521.802,25 ed Euro 58.744.266,41 (controvalore corrispondente in Euro pari a 73.511.147,52 calcolato al tasso di cambio della data dell'Accordo).

L'Accordo prevede l'apertura di un c/c (Fondo di contropartita) presso la Banca Centrale sul quale vengono versati, in rate annuali, importi in valuta locale corrispondenti alle rate del debito verso l'Italia oggetto di conversione. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti e sotto il monitoraggio di un Comitato di Gestione di cui fa parte l'Italia

Al 30.06.2022 erano stati approvati 48 progetti (per un importo pari a PKR (rupie pachistane) 8.154.653.030 - il 98% dell'allocato totale) nei seguenti settori prioritari di intervento: sicurezza alimentare (sradicare la povertà estrema e la fame), salute, istruzione, agricoltura, sostenibilità ambientale, infrastrutture e la valorizzazione di beni archeologici. Degli originari 48 programmi, 39 sono stati completati e 9 sono in corso o sospesi.

L'ammontare erogato è pari al 96% dell'ammontare totale (PKR 7.946.159.582), con la rimanenza a saldo di PKR 329.921.223. Il rilascio di questo importo è condizionato da una specifica richiesta al Ministero delle Finanze, in quanto i fondi sono mantenuti nell'*Assignment Account* (un conto virtuale con il quale sono finanziati tutti i progetti pubblici da parte dello Stato) che al 30.06.2022 presentava un saldo virtuale di PKR 167.425.218. Se si aggiungono gli interessi maturati da Progetti e risparmi/spese non effettuate sui progetti, risulta un saldo di PKR 276.326.000 che, aggiunto a quello disponibile nel conto virtuale, ammonta a PKR 606.247.223 (pari a circa € 3.877.230), ancora disponibili. Si ritiene pertanto opportuno considerare questo ammontare ancora disponibile per nuove iniziative da finanziare.

Nella riunione n. 17 del Comitato di Gestione (CG), tenutasi il **13 gennaio 2023** è stata presentata la seguente situazione dell'operazione di conversione del debito PIDSA:

- Ammontare totale del debito € 58,74 M e USD 26,52 M che equivale a PKR 8.276.080.805. Il debito ad oggi cancellato è dell'importo di PKR 7.532.149.289, pari al 91% dell'allocato; il restante 9% (PKR 743.931.516) rimane ancora in stand-by.
- 39 programmi sono stati completati e 9 sono in corso/fase di chiusura/sospesi.

Inoltre, la 17^a riunione del CG ha approvato:

- La richiesta di cancellazione del debito per un importo di PKR 85.116.803 è la somma del valore di cinque progetti. Tuttavia, vista l'esiguità del suddetto importo, il CG ha deciso di rimandare la richiesta ufficiale di cancellazione del debito alla prossima 18^a riunione del CG.
- Nell'ambito dell'importo da cancellare (PKR 743.931.516 equivalente a Euro 6.018.230), è stato inoltre approvato il progetto "Supporto alle comunità alluvionate in tre distretti del Balochistan" da realizzare attraverso il *Benazir Income Support Programme* (BISP) per un importo di PKR 500.000.000. L'obiettivo generale del programma è prevenire e ridurre l'arresto della crescita nei bambini di età inferiore ai due anni, concentrandosi sulla prima finestra di opportunità di 1.000 giorni.
- Pertanto, da un punto di vista finanziario risulterebbero disponibili PKR 158.814.713 (743.931.516 – 85.116.803 – 500.000.000) equivalenti a **Euro 1.284.774 da destinare a nuove attività/progetti** e sono in corso approfondimenti in merito.
- Inoltre, sul conto corrente bancario PIDSA, gli interessi bancari maturati da Progetti ammontano a PKR 106.960.350 di cui PKR 11.469.520 spesi; pertanto, il saldo è di PKR 95.490.830, corrispondente al cambio valuta odierno (Euro 1,00 = 302 PKR) a circa Euro 316.195. La 17^a riunione del CG ha approvato l'autorizzazione del Segretario EAD a preparare una proposta dettagliata per il "Miglioramento dell'efficienza attraverso il potenziamento delle capacità e la formazione professionale del personale qualificato dell'Economic Affairs Division" (EAD) attraverso l'utilizzo dei suddetti interessi bancari del PIDSA. Si in attesa di una richiesta formale dall'EAD.
- In data 17/04/2023 la DGCS-Ufficio V ha approvato la proroga dell'Accordo PIDSA al 31/12/2024 il cui emendamento è stato siglato attraverso uno scambio di lettere fra le Parti il 6/07/2023.
- Nel periodo intercorrente tra luglio 2022 e giugno 2023 è stato convertito un ammontare equivalente pari a Euro 1.887.056,95.

Tunisia

Il 13.12.2016 è stato firmato con le autorità tunisine l'Accordo di conversione del debito per un ammontare complessivo di Euro 25.000.000,00, ed è entrato in vigore il 29.03.2017, accresciuto di altri 25.000.000,00 Euro con l'Addendum firmato il 30.4.2019, attuativo del Memorandum d'Intesa della cooperazione Italo-Tunisina per il periodo 2017-2020, portando pertanto l'ammontare complessivo della conversione a Euro 50.000.000. In virtù di un secondo Addendum all'Accordo, firmato il 06.08.2021 ed entrato in vigore il 01.02.2022 l'incremento di Euro 25.000.000,00 viene

reso disponibile solo dopo che il 30% della prima tranche dell'Accordo è stata impegnata in progetti eleggibili. Con il medesimo Addendum (Avenant n.2), infatti, è stata modificata la clausola sospensiva (art.1.3) originaria che stabiliva che le risorse della seconda tranche, pari a 25 milioni di euro, potessero essere messe a disposizione della Parte tunisina solo previo impegno del 60% delle risorse della prima tranche. Con la sottoscrizione del succitato Addendum tale percentuale passa dal 60 al 30%. Constatato l'avvenuto impegno del 30% delle risorse della prima tranche, le risorse aggiuntive pari a 25 milioni di euro sono pertanto a disposizione delle controparti a partire dal 01.02.2022.

L'Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita italo-tunisino (FIT) presso la Banca Centrale Tunisina, sul quale vengono versati importi in valuta locali corrispondenti alle rate in scadenza dei crediti verso l'Italia oggetto di conversione. Tali risorse sono destinate alla realizzazione di progetti per lo sviluppo socioeconomico, in particolare nei settori della salute ed educazione di base, nella realizzazione di piccole infrastrutture di base per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, nella creazione di impiego e nello sviluppo della micro-imprenditoria attraverso l'utilizzo del microcredito. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti, sotto il monitoraggio di un Comitato Misto di Gestione di cui fa parte anche l'Italia.

Le riunioni del Comitato Misto di Gestione del Programma (CMG) si tengono a cadenza semestrale. La tredicesima riunione del CMG si è tenuta in data 09/02/2023 nel corso della quale sono stati discussi:

- 1) Progetto di costruzione di un nuovo servizio di neonatologia e riqualificazione dei vecchi locali adibiti al servizio di neonatologia dell'Ospedale Charles Nicole per 1.737.000 TND (equivalente a ca. Euro 542 ml). I lavori di costruzione del nuovo reparto sono completati al 95% e rimangono da finalizzare elementi marginali quali porte automatiche, controllo degli ingressi e decorazioni. L'inaugurazione del nuovo reparto è stata ritardata in seguito a un incidente che ha riguardato attrezzature indispensabili per il funzionamento del reparto. Il container che le trasportava è infatti caduto in mare e non è stato possibile recuperare il materiale. L'Ospedale si appresta a lanciare un'altra gara per acquisire le attrezzature mancanti. Relativamente ai lavori di riqualificazione dei vecchi reparti di neonatologia (660.000 TND), sono stati completati gli studi tecnici per un importo di circa 30 mila TND (10 mila euro ca) e acquistate attrezzature per circa 276.000 TND. I lavori di ristrutturazione potranno essere avviati solo nel momento in cui il nuovo reparto sarà agibile e funzionale.

- 2) Ristrutturazione ed estensione dei locali del tribunale amministrativo a Tunisi per TND 8.136.000,00: I lavori di estensione dei locali registrano un avanzamento del 90%. I lavori di ristrutturazione, tuttavia, avanzano lentamente a causa di ostacoli di ordine tecnico derivanti dalle difficoltà di operare su una struttura antica e con vincoli storici. La conclusione del progetto è prevista per fine 2023.
- 3) Progetto pilota per favorire l'impiego nel Governatorato di Kasserine per TND 400.000. I 16 progetti previsti dal progetto sono stati selezionati e finanziati attraverso la firma di contratti con giovani imprenditori/trici. L'iniziativa è conclusa.
- 4) Programma di risanamento e bonifica delle città di Takelsa (governatorato di Nabeul) e di Thibar (governatorato di Béja) - per TND 40.000.000 (equivalenti a ca. Euro 12,8 mln: l'ente esecutore l'ONAS ha fatto presente che i contratti per l'esecuzione dei lavori di risanamento e bonifica nei due siti sono stati firmati e che cominceranno entro il 2023 e si concluderanno indicativamente nel 2025.
- 5) Costruzione/Ristrutturazione di 4 servizi di pronto soccorso nelle città di Tunisi, La Marsa, Sfax e Bizerta, Costruzione di due poliambulatori a Zarzis e Sousse e Costruzione di un polo cardiologico a Ben Arous, per un importo complessivo di TND 20.200.000: l'avanzamento delle attività è molto debole ed insoddisfacente. Su richiesta di parte italiana è stata convocata una riunione specifica con il locale Ministero della Sanità in data 11.04.2022 per valutare l'opportunità di continuare a finanziare queste attività o se sostituirle con azioni più mature dal punto di vista degli studi di esecuzione. Il locale Ministero della Sanità ha rassicurato le Parti circa lo sblocco delle attività progettuali e nominato una struttura di gestione ad hoc al suo interno. I contratti per gli studi di fattibilità sono stati sottoscritti ma rimane ancora da completare la componente maggioritaria relativa alla sottoscrizione dei contratti per l'esecuzione dei lavori e il completamento di questi ultimi per cui si stima il 2025.
- 6) Cofinanziamento per la costruzione del mattatoio previsto nel quadro di sviluppo del settore zootecnico nel Governatorato di Tataouine per TND 1.900.000,00 (equivalenti a ca. Euro 608 ml). Le attività relative al rafforzamento delle mandrie e al supporto agli allevatori avanzano ad un ritmo soddisfacente e riscuotono apprezzamento dai beneficiari. Relativamente alla costruzione del mattatoio si registrano ritardi a causa della scarsità delle materie prime sul mercato e delle difficoltà incontrate dall'impresa contrattualizzata per l'esecuzione dei lavori. La fine dei lavori è prevista per il 2023.
- 7) Progetto di sviluppo integrato nella regione di El Mahdeth (per un importo di 80.000.000 TDN (equivalenti a ca. Euro 25 mln). Le attività proseguono ad un ritmo soddisfacente, i

contratti per l'acquisto di attrezzature sono stati sottoscritti, così come quelli per i sistemi di irrigazione delle oasi. Restano da finalizzare i contratti per la costruzione delle infrastrutture socioeconomiche. La fine è prevista per il 2027.

- 8) Cofinanziamento degli studi per la creazione di un centro di produzione agroalimentare a Sidi Bouzid per un importo di 2.889.500TND (equivalenti a ca. Euro 926 ml). Le attività relative a questa componente è previsto che vengano avviate entro il 2023. Il loro avvio è tributario degli esiti di studi in corso cofinanziati dalla Cooperazione italiana e a valere su un altro programma (Fondo Studi e Consulenze).
- 9) Programma di formazione per il centro di formazione nei mestieri della subacquea a Zarzis, nel sud della Tunisia, per un importo di 1.000.000 TND (320 ml euro ca.). Un primo contratto per la formazione di 10 formatori, per un importo di 147.960 euro, è stato eseguito. Sono in corso le procedure per la firma del secondo contratto per un importo pari a 172.040 euro per la formazione di ulteriori 8 formatori.

Al 13.07.2023 l'importo totale dei versamenti effettuati nel Fondo di contropartita (FIT) è pari a TND 96 309 017,74 pari al CTV di Euro 30 643 330,78 €. Il saldo nel Fondo di contropartita è pari a TND 61 043 606,16, avendo versato al 06.02.2023 nei conti del progetto un importo pari a TND 35 265 411,585.

Vietnam

Il 13.07.2010 è stato firmato con le autorità vietnamite l'Accordo di conversione del debito che prevede il versamento in valuta locale di tre rate, di pari importo, corrispondenti al debito verso l'Italia e oggetto di conversione per un totale di Euro 7.695.254,26, in un Fondo di Contropartita presso la State Bank of Vietnam (SBV), secondo quanto previsto nell'Accordo tra i due Paesi.

Tutte e tre le tranches dovute sono state trasferite dalle autorità vietnamite nel conto dedicato.

Nel dicembre 2016, tuttavia il Ministero delle Finanze (MOF) vietnamita aveva sollevato alcuni problemi amministrativi emersi alla luce di aggiornamenti delle normative vietnamite, e comunicato l'impossibilità a procedere con l'esecuzione del Programma così come stabilito nel relativo Accordo. Nella stessa comunicazione, il MOF aveva richiesto di emendare il testo dell'Accordo al fine di sbloccare l'uso dei relativi fondi.

A seguito del relativo negoziato si è giunti all'approvazione finale da parte del Primo Ministro vietnamita dell'emendamento all'accordo, sottoscritto da entrambe le parti ed entrato in vigore il 4 gennaio 2022, e che prevede i seguenti settori di intervento delle iniziative: mitigazione e adattamento

al cambiamento climatico ed in particolare nella forestazione e resilienza costiera; energia sostenibile; gestione delle risorse idriche; gestione sostenibile dei rifiuti solidi e acque reflue.

Tra febbraio 2022 e giugno 2022 è stata negoziata con il Ministero vietnamita per la Pianificazione e gli Investimenti (MPI) e il locale Ministero delle Finanze la ridefinizione della governance e dei criteri di selezione dei progetti da finanziare, in conformità con le disposizioni dell'Accordo di conversione e le disposizioni normative vietnamite in materia di gestione di finanziamenti di aiuto pubblico allo sviluppo.

Il 5 dicembre 2022 l'Ambasciata d'Italia ha inviato la Nota Verbale n.1472 al Ministero della Pianificazione e degli Investimenti (MPI) vietnamita e contenente le linee guida per la selezione e valutazione dei progetti da finanziare tramite il fondo di contropartita.

In risposta alla Nota Verbale Nr. 1472, MPI ha condiviso il 31 dicembre 2022 con lettera ufficiale n. prot. 9625/BKHDT-KTDN le linee guida con 6 province vietnamite (Quang Tri, Quang Nam, Binh Thuan, Thua Thien Hue, Tay Ninh e Ca Mau).

Il 2 giugno 2023 MPI ha inviato la Nota Verbale 4189/BKHDT-KTDN all'Ambasciata d'Italia con le seguenti 7 proposte progettuali:

1. Miglioramento della capacità di raccolta dei rifiuti solidi, protezione ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici nella regione settentrionale della Provincia di Quang Tri: Totale investimento pari a 1.810.000 Euro (45.000.000.000 VND) di cui 1.540.000 Euro (38.250.000.000 VND) da finanziare tramite il fondo di contropartita e 270.000 Euro (6.750.000.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.
2. Gestione delle risorse idriche e approvvigionamento idrico nei tre comuni montani di Cam Chinh, Cam Nghia e Cam tuyen nel distretto di Cam Lo nella Provincia di Quang Tri: Totale investimento pari a 1.501.000 Euro (37.350.000.000 VND) di cui 1.200.000 Euro (29.850.000.000 VND) da finanziare tramite il fondo di contropartita e 301.000 Euro (7.500.000.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.
3. Progetto per il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue del distretto industriale di dien Loc nel distretto di Phong Dien, Provincia di Thua Thien Hue: Totale investimento pari a 1.960.000 Euro (48.668.840.000 billion VND) di cui 1.760.000 Euro (43.693.956.000 VND) da finanziare tramite il fondo di contropartita e 200.000 Euro (4.974.884.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.
4. Rafforzare gli argini e piantare foreste di protezione costiera nel comune di Tam Thanh, città di Tam Ky, Quang Nam: Totale investimento pari a 1.992.730 Euro (49.568.000.000 VND) di cui 1.617.565 Euro (40.236.000.000 billion VND) da finanziare tramite il fondo di

contropartita e 375.165 Euro (9.332.000.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.

5. Miglioramento del sistema di fornitura di acqua pulita e della gestione delle risorse idriche nella regione centrale nel distretto di Tien Phuoc, Provincia di Quang Nam: Totale investimento pari a 1.768.885 Euro (44.000.000.000 VND) di cui 1.591.997 Euro (39.600.000.000 VND) da finanziare tramite il fondo di contropartita e 176.888 Euro (4.400.000.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.
6. Impianto idrico di Suoi Da, Distretto di Han Thuan Bac, Provincia di Binh Thuan: Totale investimento pari a 1.996.227 Euro (49.655.000.000 VND) di cui 1.628.288 Euro (40.503.000.000 VND) da finanziare tramite il fondo di contropartita e 358.307 Euro (8.912.000.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.
7. Rafforzamento del Canale N9A Grado 1, Tay Ninh: Totale investimento pari a 1.982.948 Euro (49.324.680.000 VND) di cui 1.768.885 Euro (44.000.000.000 VND) da finanziare tramite il fondo di contropartita e 214.063 Euro (5.324.680.000 VND) di cofinanziamento dal governo vietnamita.

Il 27 giugno 2023, la Sede Estera AICS di Hanoi ha costituito la commissione di valutazione per procedere alla valutazione tecnica delle iniziative ed individuare le proposte da presentare a finanziamento.

ALLEGATO 1 – I PAESI DEBITORI BENEFICIARI DELLA LEGGE 209/2000**Paesi HIPC****Africa** (33 Paesi)

Benin	Mauritania
Burkina Faso	Mozambico
Burundi	Niger
Camerun	Repubblica Centrafricana
Ciad	Repubblica del Congo
Comore	Repubblica Democratica del Congo
Costa d'Avorio	Ruanda
Eritrea	Sierra Leone
Etiopia	Sao Tomé e Principe
Gambia	Senegal
Ghana	Somalia
Guinea Bissau	Sudan
Guinea	Tanzania
Liberia	Togo
Madagascar	Uganda
Malawi	Zambia
Mali	

America Latina (5 Paesi)

Bolivia
Guyana
Haiti
Honduras
Nicaragua

Asia (1 Paese)

Afghanistan

Paesi *IDA-only* non HIPC

(dati Banca Mondiale giugno 2023)

Africa Sub-Sahariana

Lesotho
Sud Sudan

Medioriente e Nord Africa

Gibuti
Yemen
Siria

Asia meridionale

Bangladesh
Bhutan
Maldives
Nepal

Asia orientale e Pacifico

Cambogia
Kiribati
Laos
Isole Marshall
Micronesia
Myanmar
Samoa
Isole Salomone
Tonga
Tuvalu
Vanuatu

Europa e Asia Centrale

Kirghizistan
Kosovo
Tagikistan

Paesi IDA-blend (non-HIPC)

(dati Banca Mondiale giugno 2023)

Africa Sub-Sahariana

Capo Verde
Kenya
Nigeria
Zimbabwe

Asia meridionale

Pakistan

Asia orientale e Pacifico

Timor Est
Papua Nuova Guinea
Fiji

Europa e Asia Centrale

Uzbekistan

America Latina

Dominica
Grenada
Santa Lucia
St. Vincent and Grenadine

ALLEGATO 2 – Schede tecniche degli accordi bilaterali di cancellazione firmati nel periodo di riferimento della presente Relazione

Nessun accordo è stato firmato nel periodo di riferimento

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



191830062610